

# TEOGENESI

Terza Sezione delle Antiche Stanze di Dzyan

Le prime due Sezioni sono state trascritte da Helena P. Blavatsky  
nei due volumi Cosmogenesi e Antropogenesi.

Traduzione di Stefano Martorano e Nicola Fiore  
Roma, Dicembre 2008

*Titolo originale: Theogenesis*  
The Temple of The People, Halcyon, California 1906-1923

© Casa Editrice Synthesis.  
Il testo sarà pubblicato prossimamente dalla Casa Editrice.



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832  
[www.istitutocintamani.org](http://www.istitutocintamani.org) [info@istitutocintamani.org](mailto:info@istitutocintamani.org)

DEDICATO ALL'UMANITÀ

Guarda!  
Ti dò una Chiave

Behold! I Give



Unto Thee, a Key



TEMPLE OF THE PEOPLE, HALCYON, CALIFORNIA

## UN MAESTRO

Un Maestro è colui che è diventato come un piccolo fanciullo, che è entrato nell'Occhio del Triangolo nel Quadrato all'interno del Sette e che, tramite il doloroso travaglio dell'Anima, ha conquistato la Veste dell'immortalità, Veste che Egli deve mantenere immacolata, non per timore di macchiarla, ma affinché il fango scagliato su di essa non ricada su colui che l'ha lanciato, colpendolo.



## NEL CUORE DI DIO

Ricordate che non esistono cose poco importanti. La mano che viene tesa quando il bisogno è grande, fa vibrare fortemente le corde del cuore di colui che è caduto in basso, poiché le corde di coloro che hanno bisogno d'aiuto sono annodate al Cuore di Dio.

H—[]



## PREFAZIONE

Come tutti gli studiosi della Dottrina Segreta sanno, i primi due volumi della monumentale opera di Helena P. Blavatsky sono intitolati *Cosmogenesi* e *Antropogenesi*. Trascritti dalle antiche Stanze di Dzyan, essi furono compilati da Madame Blavatsky sotto la guida di diversi Iniziati della Grande Loggia Bianca.

Teogenesi, il volume qui presentato, contiene le Stanze addizionali che erano state promesse alla fratellanza dei discepoli della Religione-Saggezza. Trasmessa telepaticamente dagli stessi Maestri ai quali Madame Blavatsky dedicò la sua vita e il proprio lavoro, Teogenesi forma la terza sezione dello stesso sacro Libro di Dzyan da cui furono trascritte le Stanze originali, e illumina il sentiero evolutivo dell'uomo, poiché egli è guidato, diretto e protetto dai Poteri Divini che lo crearono.

Teogenesi fu trasmessa tramite la mediazione del Tempio del Popolo, e pubblicata per la prima volta sulle pagine del 'Temple Artisan' – la rivista ufficiale di quell'istituzione – nei primi due decenni del secolo XX (1906 – 1918). Nel numero di luglio 1906, sotto il titolo "Ulteriori Stanze Rivelate", è scritto: "Nessuno può comprendere meglio di noi la gravità delle accuse che senza dubbio i nostri antagonisti ci scaglieranno addosso nel valutare queste Stanze. La nostra asserzione che le Stanze in questione provengono dal libro di Dzyan e che sono impartite dagli stessi Iniziati che permisero a H. P. Blavatsky di accedere a quel libro e che la aiutarono a decifrarlo durante la stesura della Dottrina Segreta, indubbiamente andrà incontro a delle smentite. Pur sapendo che le nostre affermazioni saranno negate, ciò non dovrebbe, e non deve, scoraggiarci nell'offrire queste Stanze addizionali a tutti quelli che sono in grado di apprezzarne l'autenticità e l'importanza.

"La particolare sequenza di Stanze che formano la base della Dottrina Segreta descrive essenzialmente l'azione delle forze evolutive, la costituzione della materia, l'apparizione degli animali e dell'uomo sulla terra, e la sua evoluzione fino all'epoca della Quinta Grande Razza."

Le Stanze che seguono si riferiscono all'ultima sottorazza della Quinta Razza e alle prime sottorazze della futura Sesta Razza.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della *Cosmogenesi* ed è basato su sette Stanze tratte dal Libro di Dzyan. Il secondo volume consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka con relativi commentari, e tratta dell'*Antropogenesi*. Le ultime tre sloka della Stanza XII si riferiscono alla Quinta Razza e ai suoi istruttori divini. Queste Stanze addizionali che ora la Grande Loggia trasmette all'umanità, sono la continuazione diretta della Stanza XII del secondo volume della Dottrina Segreta, e vanno suddivise nelle principali tematiche di quella che può essere appropriatamente chiamata Teogenesi, poiché lo scopo evidente è di mostrare il processo tramite cui il Regno Umano si unirà al Regno Divino. Dipende dall'umanità stessa quante Stanze addizionali tratte dal Sacro Libro cui si fa riferimento potranno essere

enunciate, e fino a che punto spiegate. Ma è già buon segno che sia stato permesso che queste poche Stanze fossero rivelate al mondo.”

Il Tempio del Popolo è una continuazione diretta dell’opera iniziata da H.P.B. a New York nel 1875. Fu fondato a Syracuse, New York, nel 1898, da Francia A. La Due e dal dr William H. Dover. Nel 1903 il Tempio fu trasferito in California, in quella che oggi è chiamata Halcyon. Le Stanze e i commentari sono opera dei Maestri Hilarion, Morya e Koot Hoomi, e dei loro rappresentanti, cioè i successivi Guardiani in Capo del Tempio del Popolo: Francia A. LaDue, conosciuta come Stella Blu; il dr William H. Dover, conosciuta come Stella Rossa; e Pearl F. Dover, conosciuta come Stella D’Oro.

La letteratura pubblicata dal Tempio del Popolo proviene dai Maestri citati: ‘Gli Insegnamenti del Tempio’; ‘Occultismo per Principianti’; ‘Dalla Cima della Montagna’ (due volumi); ‘Fari di Fuoco’; ‘I Fogli Rossi e i Fogli Gialli’ (dei Messaggi del Tempio); ‘Messaggi del Maestro alle Riunioni Generali del Tempio’; e tutti questi comprendono ulteriori commentari alle Stanze della Teogenesi.

In generale, essi sono disponibili al pubblico, ma sono troppo vasti perché siano contenuti in un solo volume. Estratti presi da questi libri sono stati inclusi nei commentari del presente volume. Il loro insieme è una sorgente di informazioni molto importante e altamente raccomandata per tutti gli studiosi della Saggezza Antica.

La Teogenesi porta avanti il vessillo del Lavoro della Loggia Bianca. Dà all’uomo la certezza che “Non vi è Religione superiore alla verità”; e che “I credi spariscono, i cuori restano”; che la Paternità di Dio e la Fratellanza dell’Uomo sono di primaria importanza; che l’universo manifestato è governato dalla giustizia perfetta, amministrata legittimamente dalla Legge dell’Evoluzione, e che tutti gli uomini, compresi quelli che hanno smarrito la via, prima o poi arriveranno ai piedi dei Maestri. In uno dei primi numeri del ‘Temple Artisan’ si esprime la speranza che “qualche filantropo si offra di riunire le Stanze e i Commentari sotto forma di libro, in modo che le generazioni future possano avere questa preziosa storia cosmica”.

È stato privilegio dell’attuale Custode Supremo completare e pubblicare questa Sacra Opera. Possa essa assistere tutti gli uomini a collaborare reciprocamente per la realizzazione dell’illuminazione e della pace.

Harold E. Forgostein  
Custode Supremo del Tempio del Popolo  
Halcyon, California 1981

## INTRODUZIONE

Riferendosi alla fonte delle Stanze di Dzyan, che formano la base della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky scrive: “Questa prima parte della Dottrina Esoterica é basata sulle Stanze, che sono gli annali di un popolo sconosciuto all’Etnologia. Si afferma che queste Stanze sono scritte in una lingua non identificabile tra quelle conosciute e tra i dialetti familiari alla Filologia; si dice che esse scaturiscono da una fonte ripudiata dalla scienza, cioè dall’Occultismo; ed infine che esse sono offerte da intermediari costantemente disprezzati da tutti quelli che odiano le verità spiacevoli o che hanno qualche idea radicata da difendere.” (D. S., Vol. I, Introduzione Terza ediz. pag. 21).

Nel Proemio si legge: “Le Stanze quindi danno una formula astratta che può essere applicata, *mutatis mutandis*, a tutta l’evoluzione: a quella della nostra piccola terra, a quella della catena di pianeti di cui la nostra terra fa parte, all’universo solare al quale quella catena planetaria appartiene, e così via, in una scala ascendente, finché la mente vacilla e si arresta esausta per lo sforzo. Le sette Stanze esposte in questo Volume rappresentano i sette termini di questa formula astratta; si riferiscono ai sette grandi stadi del processo evolutivo e li descrivono. Di essi si parla nei Purâna come delle “Sette Creazioni”, e nella Bibbia come dei “Giorni” della Creazione.” (D. S., Vol. I, terza ediz. pag. 48).

Lo studioso intelligente e imparziale della Dottrina Segreta, dopo aver vagliato le sue Stanze e i relativi Commentari, non può fare a meno di realizzare che mai prima d’ora aveva avuto la fortuna di trovarsi di fronte alla più esauriente rivelazione della creazione della vita.

Il primo volume della Dottrina Segreta tratta della Cosmogenesi (termine derivante da Cosmo, “mondo”, e genesi: qualcosa che viene in esistenza). Raccoglie in glifi e simboli l’unica autentica testimonianza della creazione e dell’evoluzione del sistema solare e delle razze umane ed animali che vivono in esso, partendo da un periodo tra “due eternità”, quando il primo impulso risvegliò all’azione le forze della vita, fino ad allora in stato di riposo e, sotto la guida dell’energia Fohatica, congiunse in innumerevoli forme i germi (scintille) assopiti. (La Dottrina Segreta descrive “ Fohat” come “l’energia dinamica dell’Ideazione Cosmica”, Vol. I, terza ediz., pag. 44.)

Le sette Stanze che in linguaggio mistico formano la base della Cosmogenesi accompagnano lo studioso attraverso gli stadi primordiali della vita: dalla vita informe alla vita rivestita della forma; dalle razze senza sesso a quelle sessuate e bisessuate; dalla prima Era alla seconda e alla terza e, infine, all’inizio della quarta Era.

Antropogenesi, titolo del secondo volume, è definita dal Webster come: “una combinazione derivante da antropo, che significa ‘umano’, e genesi, venire in esistenza”. Consiste di dodici Stanze suddivise in quarantanove sloka e commentari, e continua il racconto dell’evoluzione della vita dall’inizio della Quarta Grande Era e della Quarta Razza, attraverso le sue sette ronde o cicli,

come pure attraverso i cicli minori dei cicli maggiori, sino alla fine della Quarta Era e all'inizio della Quinta Grande Era. (Ciascun Maha Yuga – grande età – contiene sette cicli maggiori che durano per infinite Ere di tempo.)

L'Antropogenesi riporta il lettore al periodo in cui la razza umana cadde nel grande peccato, "la caduta dell'uomo", com'è raccontata dalla Bibbia, e in cui avvenne la distruzione del popolo più illuminato che avesse abitato la terra fino ad allora, gli Atlantiani.

Il continente di Atlantide fu distrutto per sommersione e tutti gli Atlantidei annegarono, ad eccezione di quelli che abitavano le cime di un'unica breve catena di montagne. Da questi sopravvissuti sono derivate le razze che abitarono la terra fin da quel momento.

Le nove Stanze di Dzyan che formano la base della Teogenesi costituiscono la terza sezione dei manoscritti così come li hanno interpretati i grandi Maestri che possiedono gli originali. Queste Stanze portano il lettore dall'attuale quinta sottorazza della Quinta Razza sino alla fine della Sesta e Settima Ronda. È improbabile che in quest'Era i Maestri rendano note altre Stanze, perché né l'umanità di questa né quella delle rimanenti Ere future sarebbero capaci di comprenderle e di interpretarle. Per un tale scopo sarebbero necessari sensi diversi da quelli che l'umanità in generale possiede ora. Il sesto e il settimo senso saranno pienamente sviluppati nelle umanità della Sesta e della Settima Ronda. Alcuni gruppi di razze che abiteranno questo pianeta durante la Settima Ronda raggiungeranno l'altezza dei Re Divini che vennero a governare e guidare i discendenti dell'umanità che rimasero alla fine della Quarta Ronda e all'inizio della Quinta, ed essi porteranno avanti l'evoluzione delle nuove razze.

I libri del Genesi e dell'Apocalisse rivelano, a chi sa interpretare il linguaggio simbolico con cui furono redatti, anche i misteri dell'evoluzione e della conquista dell'emancipazione da parte di razze che provenivano dai resti dell'umanità salvata della Quarta Razza. Gli stessi eventi sono tramandati in entrambi questi libri e nelle Stanze di Dzyan. Tutte le grandi religioni e i sistemi filosofici dell'antichità si basavano sulle verità rivelate nelle Stanze di Dzyan, così com'erano interpretate dagli Iniziati da un periodo all'altro, poiché solo Essi avevano accesso agli archivi segreti della Grande Loggia Bianca. Questi Iniziati – Maestri – insegnarono ai loro neofiti impegnati il significato dei glifi e dei simboli con cui le Stanze erano state trascritte, e molti sistemi religiosi moderni sono stati fondati, in gran parte, su interpretazioni inesatte o travisate delle prime spiegazioni date correttamente dai Maestri.

Queste rivelazioni inattendibili sono la causa delle forme religiose diversificate e delle difficoltà di instaurare una religione universale. Quando l'umanità di ciascuna epoca raggiungeva il punto massimo possibile d'intelligenza per riceverla, e la conoscenza necessaria per comprendere e raffrontare i problemi della vita, la religione universale veniva impartita da quei Maestri della Grande Loggia Bianca che erano scelti per interpretare le Stanze ed illuminare così quella particolare umanità. Le Stanze non sono mai state date

nella loro interezza a qualche razza. Sono considerate molto sacre e solo agli Iniziati di grado molto elevato è stato permesso tradurle o interpretarle nella loro forma originaria.

In molti libri del lontano Oriente si possono trovare parti di queste Stanze già tradotte e interpretate, ma non hanno mai potuto essere divulgate in toto fino all'ultima metà dell'anno 1912, quando l'ultima sezione tramandata fu trasmessa agli Intermediari della Loggia dal Maestro Morya e dal Maestro Hilarion, e pubblicata e commentata sulle pagine del 'Temple Artisan', rivista ufficiale del Tempio del Popolo.

Queste Stanze di Dzyan addizionali trattano della Teogenesi, che cosmicamente significa l'origine di Dio o degli Dèi. Sul piano umano, corrisponde al risvegliarsi della coscienza dell'uomo al Dio interiore, e alla sua inerente divinità, perché in questo ciclo di vita l'umanità si trova letteralmente sulla soglia della sua natura divina, e il prossimo passo la porterà oltre quella soglia, in un pieno riconoscimento e realizzazione del diritto di nascita dell'individuo e della razza.

In attesa di questa imminente realizzazione nell'evoluzione della razza, è evidente il motivo per cui le Stanze sulla Teogenesi siano state divulgate dai Maestri in questo particolare periodo di tempo, e perché siano di un'importanza vitale per il mondo da un punto di vista interiore quanto esteriore.

Aveva ragione H. P. Blavatsky nel dire che "i Serpenti di Saggezza hanno preservato bene le loro testimonianze, e che la storia dell'evoluzione umana è tracciata in Cielo così come in grotte sotterranee. L'Umanità e le stelle sono indissolubilmente legate a causa dell'Intelligenza che governa queste ultime."  
[D. S. Vol. II Antropogenesi, Stanza XII. – n.d.t.]

## PROLOGO

Nell'iniziare questa serie di commentari alle Stanze della Teogenesi, lo scrivente dà per scontato che il lettore che interessato ad esse conosca a grandi linee i primi due volumi della Dottrina Segreta – Cosmogenesi e Antropogenesi – e che quindi sia in grado di accettare i principi fondamentali della filosofia rivelata in essi, almeno come ipotesi di lavoro.

Uno di questi fondamenti è la settuplica differenziazione della Materia, della Forza e della Coscienza, e un altro è la compenetrazione e l'interpenetrazione di questi principi – stati di energia e di sostanza – l'uno nell'altro. Ma abbiamo notato che molti lettori hanno un'idea piuttosto vaga della Religione-Saggezza e della sua filosofia, soprattutto riguardo i due stati di sostanza ai quali, come sfortunatamente sembrerebbe, è stato premesso in maniera inesatta il termine astrale – gli stati dell'Akasha e dell'Etere, comunemente designati astrale superiore ed inferiore. Gli stessi termini sono stati ugualmente applicati all'anima e al veicolo delle passioni e dei desideri. A questo scopo sembra opportuno tentare di fare una distinzione più chiara.

Nella Quarta Stanza, sloka 17, della Dottrina Segreta ( p. 110) troviamo che:

“AL RESPIRO [LA MONADE UMANA] OCCORREVA UNA FORMA; I PADRI LA DIEDERO. AL RESPIRO OCCORREVA UN CORPO GROSSOLANO; LA TERRA LO PLASMÒ. AL RESPIRO OCCORREVA LO SPIRITO DI VITA; I LHA SOLARI [DÈI] LO ALITARONO NELLA SUA FORMA. AL RESPIRO OCCORREVA UNO SPECCHIO DEL SUO CORPO [L'OMBRA ASTRALE]; “NOI GLI ABBIAMO DATO IL NOSTRO!” DISSERO I DHYANI. AL RESPIRO OCCORREVA UN VEICOLO DEI DESIDERI [KAMA RUPA]; “LO POSSIEDE!” DISSE IL PROSCIUGATORE DELLE ACQUE [SUCHI, IL FUOCO DELLA PASSIONE E DELL'ISTINTO ANIMALE]. MA AL RESPIRO OCCORREVA UNA MENTE PER ABBRACCIARE L'UNIVERSO; “NOI NON POSSIAMO DARLA!” DISSERO I PADRI. “IO NON L'HO MAI AVUTA!” DISSE LO SPIRITO DELLA TERRA. “LA FORMA SAREBBE PERDUTA SE DESSI LA MIA!” DISSE IL GRANDE FUOCO [SOLARE]. ..... L'UOMO [NASCENTE] RIMASE UN BHÛTA VUOTO SENZA SENSI. COSÌ I PRIVI DI OSSA DIEDERO VITA A COLORO CHE [PIU' TARDI] NELLA TERZA [RAZZA] DIVENNERO GLI UOMINI CON OSSA.”

Le forme qui nominate sono, in un certo senso, tutti corpi astrali: cioè, sono forme create dalla Luce, dal Calore e dal Vapore; sono i veicoli tramite i quali sei dei sette principi basilari della vita operano primariamente, e questi veicoli, o forme di energia, ricevono i loro impulsi di vita dall'azione delle entità spirituali che sviluppano i sei stati di energia e di sostanza, dalle quali sono evolute tutte le forme materiali. Comunque, le prime tre divisioni di queste forme astrali furono i corpi delle prime tre Razze dell'umanità. Ciascuna fu assorbita dalla sua progenie, e alla fine le tre, riunite in una, diventarono il corpo astrale permanente o la forma all'interno della quale “la terra modellò” un corpo fisico. I Figli della Mente s'incarnarono negli uomini della Terza Razza e furono Quelli che diedero “lo Spirito di Vita” al Respiro, cambiando in questa maniera l'ultima metà della razza senza mente, in un tipo diverso, di anime in corpi fisici.

Sappiamo che tutti i prototipi della forma sono eternamente esistiti nella Mente Divina. Fu dovere degli Dèi – i Costruttori Divini – trasformare queste forme soggettive in vita oggettiva e dotarle dei Propri attributi divini della mente. E lo fecero proiettando un riflesso di queste forme prototipe in un vago abbozzo etereo entro una corrispondente sostanza eterea, chiamata akasha o astrale superiore.

Queste forme eteriche sono la base di tutti i corpi umani oggi esistenti o che potrebbero esistere in futuro in stati più materiali di quanto lo siano quelli della nostra epoca.

Vien detto che un Maestro di grado elevato possa formare vari corpi astrali, da quello dell'Augoide (la luminosa e divina radiazione dell'Ego) e del Mayavirupa (corpo illusorio), scendendo verso il basso; ma questi vari astrali non sono che aspetti diversi dell'unica forma primaria, cioè, figurativamente parlando, il modello della forma umana. Questa forma primaria è il veicolo immortale, la forma dell'anima.

Nella Stanza III della Dottrina Segreta (Vol. II, pag. 79.) troviamo che:

“I GRANDI CHOAN [SIGNORI] CHIAMARONO I SIGNORI DELLA LUNA DAI CORPI AEREI (a): “PRODUCETE UOMINI [FU DETTO LORO] DALLA VOSTRA NATURA. DATE LORO [CIOÈ AI JIVA O MONADI] LE LORO FORME INTERNE. ESSA [LA MADRE TERRA O NATURA] COSTRUIRÀ LE VESTI ESTERNE [I CORPI ESTERIORI]. [POICHÉ] ESSI SARANNO MASCHI-FEMMINE. ANCHE SIGNORI DELLA FIAMMA”

Qui non s'intende una luna di qualche sistema solare, ma uno stato eterico-magnetico di sostanza entro cui sono attive tutte le privazioni della forma in uno stadio intermedio, ed è a questi corpi incompleti che si riferiscono molti occultisti avanzati quando menzionano il corpo astrale inferiore, e non al Linga Sharira, che è un'immagine del primo, sebbene più materiale, sul cui modello e il corpo fisico è, costruito da “Lei” – Madre Natura, e che si dissolve presto dopo la morte del corpo.

Va compreso che tutte queste forme differenti, o corpi, non sono del tutto distinte l'una dall'altra, non più di quanto lo siano i vari stati di materia ai quali abbiamo accennato. Esse si compenetrano e s'interpenetrano l'un l'altra, e solo quando la coscienza dell'Ego – il Sé divino – si eleva o abbassa ad un livello inferiore, essa funziona in questi differenti stati di sostanza; e solo quando è completamente liberata dalla schiavitù della materia fisica grossolana, tramite i processi che chiamiamo morte, trance o sonno, essa diventa autocoscienza all'interno di questi stati più sottili di sostanza. Quando nei Commentari alla Teogenesi è menzionato il corpo astrale, ci si riferisce proprio al suddetto corpo astrale inferiore – controparte eterico-magnetica dell'astrale superiore, il veicolo dell'anima – salvo che il termine non sia qualificato diversamente. Gli Spiriti Lunari, i Pitri, gli spiriti che dirigono la luce eterico-astrale, sono intimamente connessi alla terra – la materia grossolana. Essi sono gli Elohim della forma sul piano fisico. Nell'evolvere i corpi fisici passeranno attraverso forme elementali, minerali, vegetali e animali, finché non avranno ultimato il loro proposito nella

forma umana, come nel caso della Terza Razza, nella quale l'uomo divenne autocosciente, in possesso della mente e dell'anima superiore.

I Pitri Lunari sono l'antitesi degli Dèi Solari – i creatori – ed entrambi si ritirano durante un pralaya solare, la notte del tempo, e si esternano durante una manifestazione solare, il giorno del tempo. Queste grandi energie creatrici, o esseri, sono molto al di là del nostro potere di visualizzazione o immaginazione, ma di una cosa possiamo sentirci sicuri: sono esseri autocoscienti.

I gruppi umani della Prima Razza erano soltanto le ombre astrali dei loro progenitori. Essi non morirono nel senso in cui consideriamo la morte, ma furono assorbiti dalla loro progenie, la Seconda Razza Radice, i cui corpi erano di una sostanza più densa.

Le forme eteree – i Pitri Lunari – divennero i corpi astrali della Seconda Razza. Una forma astrale distinta è stata evoluta dalla Terza Razza, e quando i Figli della Mente incarnati nei veicoli senza sensi li dotarono di facoltà mentali, i corpi astrali di quella razza si erano identificati più strettamente con la forma di base, il veicolo dell'anima. Da allora in poi l'uomo è diventato un'anima vivente, cosciente o semicosciente dell'esistenza in quattro distinti piani di vita.

Se il lettore casuale non intende gravare la sua mente con i particolari che abbiamo riferito, può anche ignorare tutti i processi e le fasi dell'evoluzione attraverso le quali deve passare l'intera sostanza contenuta nella forma, e immaginare semplicemente quattro distinti gradi di energia o sostanza, che si compenetrano e s'interpenetrano l'un l'altro, essendo ogni grado composto di forme coscienti, sebbene senza volontà né mente. Furono proprio quelle forme che si compenetrarono e s'interpenetrarono l'un l'altra. Immaginiamo quindi un quinto stato di materia composto di forme permanenti, in possesso di volontà e mente, la cui sostanza sono quattro stati differenti o forme. Possiamo comprendere che ciascuna forma di questo quinto stato ha quattro corpi interiori.

I Maestri di Saggezza si schierano contro quei seguaci della scienza moderna che tentano di provare che l'uomo discende in linea diretta dal regno animale, e adducono una gran quantità di testimonianze per provare le loro asserzioni sulla discendenza divina dell'uomo. Essi affermano che l'originale "Caduta degli Angeli" fu la discesa di esseri divini che s'incarnarono nella Terza Razza senza mente, e che il peccato originale fu l'accoppiarsi degli uomini di quella razza e le femmine degli antropoidi. L'uomo deve riconquistare il suo diritto divino di nascita – da qui la necessità di sforzi, fatiche e sofferenze.

I Maestri affermano inoltre che l'anello mancante di Darwin non sarà mai trovato, perché l'evoluzione del regno animale si è fermata con la scimmia, di conseguenza il regno umano fu una specie distinta, di origine divina.

Poiché ci vorrebbero interi volumi per approfondire dettagliatamente questi argomenti e quindi soddisfare il lettore, possiamo soltanto consigliare a quest'ultimo di far riferimento ai primi due libri della grande opera della Dottrina Segreta.

## PROEMIO

Quando i Maestri fondarono il Tempio del Popolo, una delle loro dichiarazioni specifiche fu che avrebbero effettivamente cercato di semplificare al massimo molti insegnamenti a beneficio degli studenti più recenti, poiché molti degli insegnamenti da Loro dati ai primi studenti tramite Madame Blavatsky, non avevano raggiunto del tutto il loro obiettivo. Erano troppo astrusi e la terminologia usata inadatta a realizzare esplicitamente il loro proposito di raggiungere le masse popolari. Di conseguenza, tale terminologia, nei limiti del possibile, è stata evitata in tutti gli Insegnamenti del Tempio, e la stessa regola è stata, ed è applicata, ai commentari da noi pubblicati. Così, quando ci rivolgono delle critiche perché usiamo termini più familiari alle popolazioni di lingua inglese – termini che si riferiscono agli stessi grandi Esseri, agli eventi cosmici e alle condizioni della materia di cui si parla nella Dottrina Segreta con altri termini e in linguaggio sanscrito – ebbene, dobbiamo accettarle come meglio possiamo, con la certezza che i nostri sforzi saranno rispettati da molti. In particolare, cercheremo di usare i termini che i sistemi religiosi di oggi hanno applicato alle stesse verità, o a quelle similari, espresse negli antichi sistemi religiosi e nelle lingue straniere, tranne in qualche caso dove non si può trovare l'equivalente nella lingua inglese.

Nella prefazione al primo volume della Dottrina Segreta, Madame Blavatsky afferma categoricamente che i due volumi della Cosmogenesi e dell'Antropogenesi non comprendono "La Dottrina Segreta" in toto. Le Stanze e poche altre citazioni dai commentari, contenute nei due volumi, sono prese dal Libro di Dzyan che, nella sua interezza, è quella "dottrina".

In un'Istruzione privata Madame Blavatsky dichiara che le è stata data "una manciata di semi da spargere". Questi "semi" sono, in parte, le diciannove Stanze e le citazioni menzionate. La prima sezione delle Stanze di Dzyan consiste delle sette Stanze del primo volume della Dottrina Segreta, la "Cosmogenesi". La seconda sezione è composta delle dodici Stanze del secondo volume, "l'Antropogenesi". La terza sezione delle Stanze, la "Teogenesi" e i relativi commentari, è stata rivelata al Tempio in un periodo di tempo (dal 1906 al 1918) durante il quale fu pubblicata sul "Temple Artisan", rivista ufficiale del Tempio del Popolo.

Sebbene queste Stanze possano essere considerate una profezia dei cambiamenti che avverranno durante la sesta sottorazza dell'attuale Quinta Razza, il Maestro Morya ha affermato che "esse alludono ai cambiamenti che si manifesteranno in alcune delle sottorazze della Sesta Razza", dalla quale siamo ancora separati da molti milioni di anni.

Secondo un'affermazione del Maestro Morya, quarantatré sloka non sono state rese pubbliche tra l'ultima sloka della Stanza VII nel primo volume della Dottrina Segreta e la prima sloka della Stanza I del secondo volume, e che ulteriori sloka, concernenti l'evoluzione dell'uomo dall'umano al Dhyana

Chohan, sono omesse in altre Stanze. Vi sono quindi molte sloka mancanti fra alcune Stanze delle ultime sezioni ricevute. Le prime quattro Stanze dell'ultima sezione, la "Teogenesi", si riferiscono particolarmente a differenti periodi della Seconda, Terza e Quarta Razza, e alle prime suddivisioni della quinta sottorazza dell'attuale Quinta Razza.

Deve esserci stato un ampio periodo di tempo – e quindi molte sloka mancanti – tra la fine della Stanza V e l'inizio della VI. A nostro parere, ci sono diverse fasi dell'evoluzione, ai quali si riferiscono le sloka e le Stanze mancanti, assolutamente non necessarie per uno schema generale dell'argomento, e anche molte altre che sarebbero incomprensibili alle attuali razze della terra, poiché queste ultime non hanno ancora sviluppato due dei sette sensi, ciascuno dei quali sarebbe necessario per una piena comprensione, e che sarà il diritto di nascita della Sesta e Settima razza. Uno di questi sensi sarà sviluppato nella sesta razza, e l'altro, la sintesi dei sensi, nella settima. Non possedendo questi sensi, non siamo in condizione di capire le raffigurazioni simboliche che si trovano nelle Stanze mancanti, molte delle quali fanno riferimento ai fenomeni e alle vite della sesta e della settima sottorazza di questa quinta Razza, durante le quali avranno luogo grandi cambiamenti nel corpo umano e nel modo di vivere.

L'Avatar prima indicato è l'Avatar della Quinta Razza, mentre il Grande Essere cui si fa riferimento nella settima Stanza è il Cristo in Sintesi, o Avatar – il corpo Nirmanakaya dell'Ego che si è manifestato nel corpo di ciascuno degli Avatar delle precedenti Razze.

L'istruzione intitolata "Anime di Gruppo", trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri, indica chiaramente sia il gruppo di Avatar che quello di esseri umani inferiori, i cui corpi sono le manifestazioni nella forma di un singolo Essere spirituale. Questo Essere è il Padre-Madre spirituale dei Suoi figli – i corpi menzionati prima – e a volte è chiamato il Reggente della Stella alla quale tale gruppo appartiene, non la stella astrologica, ma quella che è stata denominata la "Stella della nostra Divinità" (il Dhyani Buddha), lo Spirito Planetario che presiede ad ogni nascita di ogni essere umano che è della Sua stessa essenza nel corso dell'intero Manvantara. Vi sono sette Dhyani Buddha, come sette sono i pianeti appartenenti a questo sistema solare, quattro manifestati e tre segreti. I Dhyani Chohan e i Dhyani Buddha sono identici. Gli studiosi particolarmente interessati a quest'argomento consultino il Volume I della Dottrina Segreta ( pp. 631 e 632 della terza ed.)

Nell'arco ascendente di ogni grande ciclo cosmico, tutte le forme di vita tendono verso l'unità e devono ritornare all'Uno nella stessa sequenza in cui furono esternalizzate. Quando si è compreso che tutta la vita che si manifesta nella forma sul piano fisico è discesa dal piano eterico – il quarto piano – attraverso due altri stati di sostanza più sottile, la seguente affermazione resa da un Iniziato appare degna di essere creduta:

“Il Figlio Primogenito – il Fratello Maggiore della razza umana – fu, in realtà, veramente il primo Ego, la prima entità spirituale, ad assumere forma come primo androgino in manifestazione.”

I manoscritti arcaici contengono dettagli essenziali per un’ampia comprensione della creazione dell’universo e dell’uomo. Quindi non è necessario spiegare di più, se non definire in breve qualche insegnamento esoterico riguardante la nascita e lo sviluppo di un Avatar – un Cristo.

“All’inizio del tempo, invece di una singola creazione dell’universo e dell’uomo, vi furono tre creazioni distinte e separate, com’è stato già sottolineato nei principi di ogni grande religione, corrispondenti a Spirito, Mente, e Forma. L’attuale razza umana, pur possedendo mente e forma, ha soltanto il seme dello spirito – il Christos – figurativamente parlando. Solo nei veicoli del Christos – gli Avatar della razza umana – quel seme è cresciuto talmente da rendere possibile lo sviluppo perfetto della forma Nirmanakaya, veicolo essenziale per un’incarnazione completa del Christos nell’uomo. Questo è il corpo interiore non limitato da spazio e tempo, né da vincoli di qualsiasi tipo, un corpo tale come quello che apparve ai discepoli quando l’ultimo Avatar, Gesù, sperimentò la Sua ultima grande iniziazione, la cosiddetta resurrezione.”

Quindi, la differenza tra gli Avatar e il resto della razza umana consiste nel fatto che l’Avatar è il frutto dello Spirito, il Christos, mentre l’uomo è ancora il frutto della Mente e della Forma. Figurativamente parlando, il seme non si è ancora completamente sviluppato nell’uomo a causa dello stato del terreno in cui fu piantato. Il terreno deve essere fertilizzato prima che la pianta possa crescere, fiorire e fruttificare. È attraverso sforzo e fatica, gioia e dolore, piacere e pena, che devono essere sviluppate le qualità necessarie a questo processo.

Non importa chi possa essere il padre putativo di un Avatar, il Suo Padre vero è il Christos, il Figlio Primogenito del Padre, e la madre è sempre “adombrata” dallo Spirito Santo, l’aspetto maschile del primo Androgino. Diventa necessario, ancora una volta, richiamare l’attenzione sul fatto che la razza umana non si è evoluta da una razza animale, perché molti scrittori di trattati scientifici sull’evoluzione sono ancora abbarbicati all’idea dell’“anello mancante” tra l’uomo e l’animale. L’Occultismo nega in toto questa teoria e insiste su una genealogia spirituale per l’uomo. Mentre si possono trovare numerosi anelli mancanti tra razze diverse di uomini e tra razze diverse di animali, un tale anello mancante come quello che la scienza sta cercando tra l’uomo e l’animale non sarà mai trovato. Finché l’uomo spirituale, pur senza mente, non commise il grande peccato, niente di simile ad un corpo umano nacque mai da un animale; ma quelli nati dal grande peccato non erano esseri umani, erano scimmie antropoidi.

Segue ora l’istruzione già citata sulle Anime di Gruppo com’è stata trasmessa ai discepoli del Tempio da uno dei Maestri.

## ANIME DI GRUPPO

Come le unità della sostanza molecolare che devono aggregarsi e formare le cellule del corpo fisico sono attratte verso il nucleo centrale dell'embrione che diventerà prima il feto, poi il bambino completamente formato e infine l'uomo o la donna adulti, così le Anime sono le unità che dovranno formare il veicolo di un Dio, di un Sole, quando evolveranno in epoche future. Queste Anime, o unità, sono attratte verso il nucleo centrale di una Grande Anima – che può essere il Reggente di un Pianeta, una Grande Anima di Gruppo – per formare ciò che si potrebbe chiamare un veicolo manifestato, un Corpo Spirituale, che ai sensi di un uomo può apparire come una stella o un sole.

Le Leggi di Attrazione e Coesione, che attraggono e trasformano tutta la sostanza in forme definite, naturalmente attraggono tutte le anime l'una verso l'altra. I loro desideri, i pensieri e le azioni, operano generalmente su un solo piano di espressione, ed è quest'unica verità universale di attrazione e coesione, generalmente malcompresa, ad aver fatto nascere la teoria delle “Anime Gemelle”; e che sia un gruppo di uomini o di donne, o di entrambi i sessi, o anche di un solo uomo e una sola donna, è l'azione della Legge Universale di Attrazione, nella sua pienezza, ad attrarre insieme le unità di una Grande Anima di Gruppo per un proposito definito. Naturalmente, nel caso in cui un uomo e una donna siano coscienti dell'azione di questa Legge e, poiché le unità del Gruppo menzionate si sono reincarnate ripetutamente in quel gruppo, le memorie parzialmente risvegliate di avvenimenti in vite precedenti tendono a rafforzare il legame tra loro. Ma il fatto che esse siano unità di un gruppo non significa che le loro reincarnazioni debbano avvenire nello stesso ambiente. Potrebbero reincarnarsi anche su pianeti differenti e, in realtà, questo accade più frequentemente del contrario.

Bisogna comprendere che questo rapporto non appartiene ai sensi. Potrebbero esserci persino forti antagonismi tra membri di un gruppo per quel che concerne il piano fisico; tuttavia il riconoscimento reciproco sul piano fisico è quasi impossibile, perché in tal caso dovrebbero funzionare i sensi del corpo fisico, che però sono incapaci di riconoscere le cose interiori.

L'aspetto negativo o inferiore della Legge di Attrazione, comunemente chiamata attrazione sessuale, è il potere che attira reciprocamente i sessi opposti, e proprio il fatto che le relazioni tra i sessi, anche nel matrimonio, abbiano in moltissimi casi vita breve, prova che tali relazioni non sono dell'anima ma appartengono chiaramente al corpo con il suo istinto di accoppiamento per riprodurre la propria specie, esattamente come avviene con tutte le forme inferiori di vita animale e vegetale.

Se uomini e donne riconoscessero quest'attrazione istintiva rinunciando ai loro falsi ideali di anime gemelle, ci sarebbe maggiore speranza di arrivare alla verità, ma fino a quando non considereranno disdicevoli gli istinti sessuali e non

eleveranno il falso ideale delle anime gemelle a un alto grado di spiritualità, non accetteranno mai questa verità.

Di molte migliaia di persone, a malapena alcune sono consapevoli persino di avere un'anima, o meglio di essere anime; allora come possono sperare di riconoscere l'anima di un altro con cui stabilire relazioni fisiche?

Per la maggior parte dell'umanità, il fatto che qualcuno abbia detto loro così e che essi abbiano letto di avere un'anima da perdere o da salvare, questo è tutto ciò che sanno o che si aspettano di sapere delle loro anime individuali.

Per essere pienamente cosciente dell'anima individuale, l'Ego che s'incarna deve aver sviluppato un tipo di mente più elevata di quella posseduto da un uomo comune, poiché deve esserci correlazione tra quella mente e il veicolo o la forma dell'anima in cui tale mente agisce.

Come un uomo guarda coscientemente il suo volto e il suo aspetto in uno specchio, così il sé inferiore dell'uomo diventa cosciente della sua Anima quando cerca nella concentrazione le complessità della propria natura e trova risposta alle sue richieste. Queste risposte non somigliano a quelle che riceve quando interroga la propria mente inferiore, dove dominano passioni e desideri di contatto, di attrazione sessuale, come pure tutte le altre qualità che in qualche modo attraggono i sensi.

## LA LUCE

Poiché nelle Stanze, come anche in altri messaggi dei Maestri, vi sono molti riferimenti alle diverse manifestazioni della Luce, e poiché la Luce rimane, com'è sempre stata, un mistero impenetrabile per le masse dell'umanità nonostante le teorie della scienza, sembra opportuno inserire alcuni paragrafi di un'istruzione privata del Maestro Hilarion sull'argomento della Luce, per favorire nei nostri lettori una migliore comprensione di alcuni dei più criptici cenni sulla Luce che ricorrono nelle Stanze, e che potrebbero apparire contraddittori, se non si comprende che si riferiscono a diversi piani o stati di vita.

## COMMENTARIO

La mia opinione che la Luce e la Mente Universale siano identiche potrebbe rivelarsi questione discutibile, salvo che lo studioso non accetti pienamente la realtà della settuplica divisione di Materia, Forza e Coscienza, come una realtà dimostrabile, invece che una mera ipotesi. Non è possibile alcuna adeguata comprensione di quel grande mistero che è la Luce e delle sue varie manifestazioni, senza un minimo di comprensione degli stati o piani di Vita nei quali avvengono i grandi cambiamenti per cui la Tenebra Assoluta (per quanto riguarda la percezione dei sensi) diventa Luce Assoluta. In altre parole, la Coscienza dell'Essere, l'Esseità, si differenzia e si manifesta quale Luce Spirituale – Saggezza Divina. Gli stati o piani in cui questi cambiamenti si manifestano per primi sono il quinto e il quarto, l'Akasha e l'Etere.

Akasha ed Etere sono Spirito-materia coevi e co-eterni – durante un Mahapralaya; ma all'aurora di un nuovo periodo di 4.320.000.000 anni, lo Spirito-materia diventa Spirito e materia. Il cambiamento avviene tramite l'espulsione dall'Akasha dei germi di vita sopiti – scintille – ancora avviluppati nel loro rivestimento di tenebre. L'universo eterico rinasce tramite l'espulsione dei germi di vita quando le energie di Attrazione e Repulsione sono risvegliate. Allora comincia il bombardamento da parte della sostanza Eterica – le scintille parzialmente risvegliate – contro la sostanza Akashica – il cui effetto vibratorio è generare in forma di Luce Eterica il fuoco – fino a quel momento inattivo – del rivestimento di tenebre che avvolge i veicoli del principio di vita universale – i germi – e che, differenziando il campo Manasico di Akasha, prepara così lo sviluppo della mente inferiore nella sostanza del piano Kama Rupico. Il movimento avanti ed indietro, stabilito nel portare in manifestazione il settenario centrale dei 49 fuochi – le sette differenziazioni dell'energia cosmica – ai quali abbiamo dato il termine generico di Elettricità – non cessa mai prima che abbia termine la Grande Era in cui essi si manifestano. La Mente Universale agisce continuamente sullo Spirito Universale per portare l'immanifesto in manifestazione durante tutto un Giorno di Brahma. Lo Spirito Universale

risponde continuamente, e la risposta è sotto forma di Luce, Luce che è espressione della Mente. Allo stesso modo, con le stesse modalità di movimento, i veicoli del principio di vita sono espulsi dal quarto, dal quinto e dal sesto piano, a rotazione, nel processo che forma la sostanza-materia, la materia primordiale di ogni piano successivo – precipitata nella forma dall'energia Fohatica sui suddetti piani, conosciuti come piani Kama Rupico, Kama Manasico ed Astrale.

La quarta, la terza e la seconda delle setteplici divisioni dei 49 fuochi – le differenziazioni della Luce Spirituale – hanno iniziato così la loro perenne missione di creare, preservare e distruggere l'universo visibile con le sue innumerevoli espressioni di vita individualizzata.

Non vi ho dato che una descrizione sommaria di questi immensi processi, ma è necessario che abbiate un'idea dei metodi e del processo di manifestazione della Luce, del fatto che ve ne sono, in verità, 49, e anche che, qualunque sia la forma di Luce in azione su qualsiasi sottopiano Fisico, Astrale e Kama Rupico, essa innanzitutto è stata chiamata in esistenza a causa dell'interazione tra l'Etere e l'Akasha – la richiesta della Mente Indifferenziata allo Spirito di avere un veicolo adatto al manifestarsi della vita senziente e, contemporaneamente, della luce visibile, del calore e dell'elettricità.

Sarà bene che riflettiate su quest'ultima circostanza, perché essa ha come conseguenza molti problemi solo parzialmente risolti, sia fisiologici che meccanici, con cui sta lottando l'umanità. Inosservato ed insospettato, perché invisibile e ancora non dimostrabile con mezzi esteriori, è lo stesso impeto delle due suddette forme di energia cosmica, Akashica ed Eterica, che sono principalmente attive nel produrre qualsiasi cambiamento teso alla costruzione o alla distruzione della forma, sia essa matematica, meccanica, naturale o fisiologica. È il ritornare alla fonte originaria della primitiva forma pensiero e il ripetuto bombardamento della stessa fonte da parte di sempre più numerose combinazioni di forme pensiero, che causa infine la Luce – la conoscenza richiesta, la soluzione del problema, o il potere di costruire. Non importa se la forma che si richiede sia la somma di un'addizione, l'esecuzione di un abito, una grossa fune, o un sole.

Non potremo mai arrivare alla soluzione di qualsiasi misterioso atto di Natura se non partiamo dalla precedente proposizione.

Il fatto dell'immenso Potere *della pressione* della Luce sulla polvere cosmica all'interno dei campi interplanetari dello spazio è ora generalmente accettato, poiché le ricerche di noti scienziati hanno stabilito quel punto essenziale, con soddisfazione dei loro seguaci. Ma va rilevato che non è stato fatto alcuno sforzo per dar fiducia agli Iniziati della Grande Loggia Bianca, che hanno affermato molte volte la stessa cosa, per spiegare il trasferimento di varie forme di vita da pianeta a pianeta.

## NOVE STANZE DAL LIBRO DI DZYAN

### STANZA I

**SLOKA 1.** Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.

**SLOKA 2.** Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.

### STANZA II

**SLOKA 1.** Disse il Radioso al Volto Risplendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente, poiché quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto Tu splenderai di nuovo.”

**SLOKA 2.** “Tu splenderai di nuovo con la settupla Luce, e il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.

**SLOKA 3.** “Fuoco e diluvio, acido e sangue scorreranno come ruscelli e sommergeranno la stella dal volto annerito. I figli una volta luminosi dei semidèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e legare i suoi arti una volta agili. Un’immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell’inferno.

### STANZA III

**SLOKA 1.** “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e la struttura di vita sarà liberato alla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabi rilasceranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.

**SLOKA 2.** “I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell’uomo.

**SLOKA 3.** “Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul bordo della Ruota su cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma. Le bestie del campo e gli uccelli dell’aria s’incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l’uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incerneranno in un frutto che l’uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli dèi.”

### STANZA IV

**SLOKA 1.** Il selvaggio Toro Bianco adombrò la Grande Vacca Rossa. Con uno sforzo espulsivo essa partorì una Vitella Bianca.

**SLOKA 2.** Su entrambi i lati della sua testa spuntò un Corno d’Oro, e nel centro spuntò improvvisamente un Corno sormontato da un Diamante.

**SLOKA 3.** I Tre Corni crebbero rapidamente, molti cubiti al giorno. I Corni d’Oro circondarono le razze della Stella Mutevole. Il Corno di Mezzo si curvò penetrando nella terra, per cercare le dimore dei Serpenti di Saggezza. Li fece uscire dai Loro rifugi e li condusse in luoghi elevati.

**SLOKA 4.** Quando i loro occhi videro la vitella bianca, Essi dissero all’unisono: “Tu per noi sei un auspicio. Ora entreremo nel Cerchio dei Corni D’Oro, e daremo la nostra Saggezza a coloro che marcherai col tuo segno, ed essi saranno i nostri Messaggeri sia per giovani che per i vecchi”.

## STANZA V

**SLOKA 1.** “Diventerete così audaci da ostacolare la mia volontà?” gridò Fohat nella Sua ira. “Sfiderete voi la collera del Volto Risplendente e delle legioni che lo circondano? Badate che non abbassi il mio piede così pesantemente da demolire il ponte tra gli Dèi e gli uomini; allora non potrete più soccorrere gli uomini, né far risuonare accordi pienamente armonici.”

“Guardate! Io chiamo i Lha. I Dhyani luminosi – i figli della Legge e della Saggezza - e l’Essere dal Volto Risplendente, tutti, tutti da me. Essi decideranno.”

**SLOKA 2.** Dalla Sua testa, dai Suoi piedi, dalla Sua mano sinistra e dalla Sua mano destra, scaturirono quattro vasti torrenti di Fuoco. Questi cercarono le dimore degli Dèi, e rapidamente li portarono sul ponte dove stava Fohat con il piede sollevato. Dal Suo ombelico uscirono scintille che, a Sua insaputa, avevano il potere di vincere la morte stessa.

**SLOKA 3.** Così vennero tutti, gli Dèi del mondo superiore e quelli del mondo inferiore, dicendo: “Il nostro potere di fare o disfare è completamente svanito. I figli di Maya hanno rubato con violenza il nostro potere e la nostra saggezza. Tu, nobile fratello, potrai fare il Quinto Passo, ma quando ti riposerai della fatica e alzerai il tuo piede per fare il Sesto – ecco, sarai solo. Coloro contro i quali ora emetti i tuoi decreti saranno diventati Dèi prima che il tuo piede faccia il Sesto Passo, e tu non potrai risollevarlo, poiché il cerchio di Fiamma si aprirà per te, e la tua linea di vita sarà tagliata in due.”

**SLOKA 4.** Imperturbabile, ma indebolito Fohat sollevò il Suo piede sulla sponda inferiore del tempo. Le tenebre sommersero tutte le cose viventi. I volti dei Risplendenti rimasero nascosti dalle Ruote che giravano. Lo Spirito entrò ancora una volta in meditazione.

## STANZA VI

**SLOKA 1.** Le tenebre e il crepuscolo di un'altra Notte erano passati. Il piede del Possente si sollevò ancora, e con la sua torcia illuminò i volti dei Risplendenti. Le Scintille che bruciavano lentamente e senza fiamma si risvegliarono alla vita e cercarono le mammelle di Surabhi, e quindi, con il latte che succhiavano, crebbero velocemente e forti. La Montagna Santa si risvegliò, e dalle sue profondità emersero vaste nubi di fuoco e fumo e boati di tuono. I demoni del mondo inferiore uscirono e scossero la superficie della Stella Nera, finché ancora una volta essa diventò perfettamente bilanciata.

**SLOKA 2.** A quello del Volto Risplendente Meru gridò a voce alta: “Sorridi al mio volto e spezza la catena che imprigiona con solidi ceppi le vite inferiori, in modo che le Scintille nuovamente rivestite facciano crescere le cose che hanno vita affinché i figli di Maya possano nutrirsi quando ritorneranno a cercare la realizzazione dei loro sogni.”

**SLOKA 3.** Allora vennero i Dhyān Chohan – i Deva della Quarta - Coloro che fallirono nella Terza. Dissero al Volto Risplendente: “Permettici di portare a termine adesso l'opera in cui fallimmo; abbiamo imparato la lezione.”

Essi s'incarnarono allora nei corpi creati per Loro. I padri della Quarta divennero essi stessi la progenie della Quinta. Presero per sé delle compagne e furono prolifici nel generare. Ma la loro progenie non sapeva niente delle offese dei loro padri contro gli Dèi, né delle cause della punizione karmica ad essi inflitta; le loro menti perseverarono. Violenta e accanita fu la battaglia contro gli spiriti di natura rivestiti di forme inferiori, e contro le armate di demoni del mondo inferiore. A volte perdevano, altre volte vincevano.

Gridarono alle immagini che avevano fatto con le proprie mani, alle stelle e agli esseri invisibili: “Svelateci i misteri dei nostri padri. Siamo ciechi, sordi e muti davanti ai nostri nemici. Nelle Tenebre cerchiamo a tentoni la Luce che illumina il Fuoco che ora arde così debolmente entro di noi. Sappiamo che la Luce risplende chiara e luminosa in luoghi nascosti, ma ogni volta che ci accostiamo, si allontana da noi. Le tenebre sono aumentate da quando abbiamo perduto il debole barlume di quella Luce. Preferiamo morire piuttosto che soffrire continuamente per il dolore che ci consuma e l'intenso desiderio non corrisposto di quella Luce.”

**SLOKA 4.** Allora la compassione si risvegliò nel cuore del Possente – che cavalca maestoso il Cavallo Bianco - ed Egli rispose loro dicendo:

**“Manderò a voi mio Figlio. Sarà rivestito di Fuoco per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori. Dai Fuochi così accesi la vera Luce risplenderà su di voi.”**

**Lo spazio tra le acque superiori e quelle inferiori si aprì, e il Figlio venne in potenza e gloria, come un sole. Si alzò in piedi sul monte più alto della Stella Nera e toccò gli occhi accecati, le orecchie e le labbra di tutti i supplici lì riuniti per vederlo, sentirlo e parlargli. Egli disse loro: “Sono inviato per essere una torcia che illumini i Fuochi nei vostri cuori, e resterò con voi fin quando la Sacra Luce splenderà così luminosamente, che ai vostri occhi sarà rivelato ogni nemico, ma solo voi avrete il potere di abbattere quei nemici. Andate ora a raccogliere il combustibile e alimentate i Fuochi in modo appropriato”.**

**SLOKA 5. Il Figlio chiamò ad alta voce la Grande Madre e Lei discese con i Lipika. Essi raffreddarono e raggrupparono le Scintille Ardenti. Quelle che quando venne la lunga notte alla fine della Quinta erano state la Terza, la Quarta e la Quinta [Razze] angolate, furono ora plasmate ed immesse nella Sesta e Settima [Razze] angolate.**

**SLOKA 6. I Sei Figli di Fohat vennero a indurirle, addensarle e dirigerle nella forma, secondo i modelli delle Chhaya degli Dèi.**

**SLOKA 7. Due nuove porte furono aperte dal finito e dall’infinito. Il luminoso raggio bianco del Sole Divino risplendeva attraverso le porte appena aperte e non si spezzò in frammenti. Il viso della Stella che un tempo fu Nero era mutato; esso ora riluceva di un fulgore brillante. Le Ruote sue compagne adesso cercavano i raggi frammentati, poiché questi erano rimasti gli ultimi della razza.**

**SLOKA 8. La Grande Madre gridò all’Eterno: “La mia opera è compiuta per questo Tuo figlio una volta respinto ed Egli governerà sulla mia progenie quando ritornerò da Te.” Allora caddero le barriere tra i mondi superiori e inferiori.**

**SLOKA 9. Il Drago di Saggezza discese, e con Esso la Gerarchia dall’Anima di Diamante. Nella propria essenza divina Essi avvolsero le forme create per Loro – non erano più Figli di Maya, ma Figli della Volontà e dello Yoga.**

**SLOKA 10. Non saranno più innalzate barriere tra il finito e l’infinito, poiché la Sesta sarà assorbita naturalmente dalla Settima.**

## STANZA VII

**SLOKA 1.** Alla fine i Figli di Maya fecero vibrare l'accordo pienamente armonioso, e a quel suono l'Illusione svanì. La verità fu rivelata pienamente. Conoscenza, potere, gloria della meta raggiunta, avvolsero i nuovi nati come in una veste.

**SLOKA 2.** Lungo il sentiero degli Dei costellato di stelle - il sentiero delle Luci Minori - che attendono la nascita in altre Forme, venne un Essere diverso dagli Dèi, e tuttavia imparentato con Loro; diverso dagli Spiriti del Trono, tuttavia da Essi conosciuto; simile a uomo, tuttavia più che uomo; un Essere ricoperto da vesti; luminoso come brina al sole; maestoso, dall'espressione severa, eppure amabile nel parlare.

**SLOKA 3.** Da una Luce minore all'altra Egli passò, e quando il Suo passo sfiorava ogni Stella, essa risuonava un accordo della più dolce melodia. Man mano che si avvicinava ognuna delle corde suonate vibrava di un tono trionfante.

**SLOKA 4.** Infine si fermò, si pose in alto ed inclinò il Suo orecchio per udire il canto chiaro e forte che le Stelle sotto i Suoi piedi ora intonavano.

**SLOKA 5.** La Stella un tempo Nera adesso brillava di gloria riflessa dal Suo volto, e pieno e chiaro Egli udì l'eco dell'accordo che fino a quel momento aveva vibrato solo su toni minori di dolore e di angoscia.

**SLOKA 6.** Il Re aveva realizzato il suo destino e adesso era da loro conosciuto. "Sono l'alfa", Egli disse, "e sono l'omega, e noi siamo uno. Dalle Tenebre venne la luce. Dal nulla venne il tutto. Dalla Morte è venuta la vita Eterna. Tutto è compiuto."

## STANZA VIII

**SLOKA 1.** Fohat ha sollevato il Suo piede, ma prima di abbassarlo esita. I Figli della Fiamma Gli hanno gridato con dolente angoscia: “I Figli di Maya non possono raggiungere l’anello invalicabile se metti il Tuo piede sul loro collo prima che essi si avvicinino alle Chhaya di quell’anello.”

**SLOKA 2.** Fohat alza la voce, quella voce che era stata a lungo calma, e ordina agli ardenti servitori della Sua volontà di dare l’ultimatum ai Figli della Fiamma: “Non fermerò né Dèi né uomini, ma farò di più. Andate dai Figli di Maya e fate risuonare il sacro accordo su ciascuna delle sette corde della lira. Forse ciò potrà risvegliarli dal sonno e far loro raggiungere velocemente lo scopo, prima che il mio piede cada sul lato inferiore del nero Torrente”.

**SLOKA 3.** I messaggeri tornarono indietro e dissero: “Non possiamo far risuonare il sacro accordo. Ma cinque delle sette corde della lira vibreranno, mentre il suono delle altre due rimarrà stridente e disarmonico.”

**SLOKA 4.** Allora Fohat, incollerito, lanciò un torrente di fuoco che circondò tutti i cieli e risvegliò gli Asura sulle loro alte dimore. Rapidamente, sul vento delle Loro ali, Essi vennero dai regni della quiete e si rivolsero a Fohat dicendo: “Abbassa pure il tuo piede, se questa è la tua volontà, e concludi il tuo Passo, ma prima che tu lo faccia sappi che, prima di sollevarlo nuovamente, noi e i nostri fratelli, i Costruttori Divini, avremo dato parte di noi ai figli di Maya, quel che tu ora vorresti trattenere, quindi le due corde della lira non produrranno più suoni stridenti e stonati.”

**SLOKA 5.** “Quando risuonerà il primo accordo completamente armonioso, allora tu morirai – perché sei vecchio e manca poco al perfezionamento del tuo lavoro, quindi desisti dalla tua collera e intraprendi il lavoro se vuoi prolungare le tue opere.”

## STANZA IX

**SLOKA 1.** Dall'Oriente, dall'Occidente, dal Nord e dal Sud avanzarono i Quattro Santi. Sul Loro cammino Radunarono i Distruttori che incrociavano il Loro sentiero, e li fecero muovere più velocemente.

**SLOKA 2.** Di fronte all'“Anello Invalicabile” si fermarono, e unanimemente piansero davanti a Kwan-Shai-Yin: “Profferisci soltanto una parola, una parola di due sillabe, e noi udremo quella parola entro il velo che ricopre le nostre ali.”

**SLOKA 3.** Allora a voce alta Kwan-Shai-Yin profferì la parola che scosse i cieli e riaprì il sentiero tra l'igneo Stella rossa e la Stella che era stata liberata dalla sua oscurità.

**SLOKA 4.** Disse Egli ai Quattro Santi: “Radunate le vostre legioni e costruite dimore adatte agli Angeli della Voce. Essi guideranno i Figli appena-nati della Volontà e dello Yoga entro il sentiero che ho aperto, affinché possano ripopolare l'igneo Stella rossa con una nuova razza. Dangma aprirà i loro occhi alla gloria della via nascosta.

---

## STANZA I

**SLOKA 1. Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.**

### COMMENTARIO

Fohat è il principio attivo del Cosmo, e si manifesta come la forza vibratoria esterna che diventa così il principio creatore nell'Universo. Egli è quindi il Grande Soffio che agisce nella sua capacità creatrice sulla materia. Le linee di qualsiasi tipo sono l'effetto di una vibrazione in una determinata direzione, per cui rappresentano vibranti correnti di forza. Le due linee di fuoco congiunte da Fohat sono le due correnti di vibrazione messe in moto dalla sua azione, cioè le due correnti attive del Grande Soffio così come Esso si manifesta attraverso la Materia; in altre parole, sono i Principi Positivo e Negativo, o Elettricità e Magnetismo Cosmici. Queste due correnti agiscono attraverso il Principio del Fuoco, che qui rappresenta il Manas. La congiunzione di queste due linee di fuoco in uno stretto abbraccio indica l'unione dei poli Positivo e Negativo del principio Manasico (o Mente) per fornire in questo modo la base adatta allo stato di attività che deve manifestarsi quale risultato di quest'abbraccio. Fu l'unione dei due aspetti a preparare il Nucleo per la Sfera Materiale dove la Vita del Cosmo doveva esprimere se stessa nel Nuovo Aspetto. Questo Nucleo era il cerchio di fiamma che permise l'entrata del Quinto. Qui per Quinto s'intende il Quinto Principio o Manas, e anche la sua incarnazione nella Quinta Razza. Dobbiamo quindi considerare che le due correnti o linee di fuoco sono le Correnti Positive e Negative di Manas, e la loro congiunzione significa la creazione di un vortice nel Manas, poiché le due correnti agiscono in maniera centripeta e quindi reagiscono su se stesse, creando una forza centrifuga che scaturisce da questo centro, producendo così la Ruota Vorticosa del Manas, che gira senza mai fermarsi e in questo modo inizia la manifestazione del Ciclo Manasico, poiché è questa l'origine dell'attuale Ronda Manasica che adesso sta per concludersi. Il Cosmo in manifestazione durante questa Ronda deve essere, naturalmente, Manasico nella sua nota dominante e, di conseguenza, l'umanità che vive in questo periodo dovrà elevare il Manas, poiché la nota dominante del Cosmo sarà Manasica durante tutta questa Ronda. La Razza Manasica è quindi l'inevitabile risultato della Ronda Manasica. Non è affatto vero che essa consiste di anime che durante le prime Ronde avevano esaurito tutti i principi inferiori, perché l'idea di merito è in questo caso alquanto sbagliata. La Nuova Razza non è l'incarnazione della Razza precedente, ma è piuttosto l'individualizzazione della Nuova Ronda. Questo, ovviamente, è detto in senso mistico. Il significato

è che le anime di un determinato periodo sono l'espressione dell'Energia Cosmica attiva in quel periodo, e non il risultato delle loro azioni precedenti. Queste anime sono effetti della Ronda che li produce, sebbene esse stesse possano contribuire in una certa misura ad accelerare o ritardare la Ronda successiva. E' stato in questo modo che la Quinta Razza si è sviluppata durante la Ronda Manasica prodotta dall'azione di Fohat sull'Ottava Manasica. I semidèi qui rappresentano le diverse Correnti Cosmiche che agiscono sull'Ottava Manasica. Essi forgiarono lo sviluppo delle menti umane e quindi delle anime che vivono durante questo periodo, ecco perché sono così numerose le incarnazioni di queste Forze. Ed è questo il motivo per cui i semidèi sono descritti come immagini di se stessi, nel senso che esprimono nella forma quelle forze che li hanno organizzati. Tutte le entità prodotte in questo periodo sono le immagini delle Forze manasiche che le stimolano, e così deve essere, sino alla fine dell'attuale Ronda. Il campo Cosmico qui è il Cosmo organizzato dalla Ronda Manasica.

## IL QUINTO SOFFIO

In ogni forma di materia differenziata, qualunque ne sia lo scopo o l'uso, vi è uno dei sette principi, qualità ed energie, che è il fattore dominante nella creazione della forma.

Il proposito e l'uso per cui ogni forma è progettata determinerà quale dei sette principi, qualità ed energie, sarà usato nella creazione di qualche forma da parte dei costruttori divini della forma. Poiché questi sette grandi poteri creatori sono la base di tutta la materia, è evidente che le forme materiali inventate dall'uomo vengano a trovarsi sotto la stessa legge, la legge del potere centralizzato. Ad esempio, la particolare forma di energia dominante nell'unificare le molecole dello stato di materia con la quale l'uomo ha costruito una forma materiale in metallo, sarà l'energia della Coesione. Lo stesso si verificherà sul piano di Manas dove il potere unificante è stato esercitato su una sostanza-materia di vibrazione più elevata; ad esempio, nel caso di due o più menti individuali, l'energia dominante nel combinare o unificare le due menti sarà l'energia della Coesione.

Calore, Attrazione e Repulsione sono la prima trinità dello Spirito in manifestazione. Questi sono tre dei Sette Figli di Fohat (Moto). Fohat è il potere direttivo dell'Universo.

Il Quinto Soffio è il quinto dei cinque soffi (Vibrazioni) che portano in manifestazione la forza di vita.

Il Quinto Soffio corrisponde alla quinta Era cosmica, al quinto ciclo di ciascuna Era, al principio di vita, al quinto stadio dell'evoluzione umana, al quinto senso dell'uomo, e al quinto aspetto di ogni essere od oggetto. Noi ci troviamo adesso nella Quinta Razza di una grande Era.

Il quinto principio è Manas (Qualità Intellettuale) ed è consigliabile stare in guardia contro l'eccessiva azione della mente superiore, perché le forze di quello stadio di vita sono della natura del fuoco – e il corpo umano non può sopportare la loro azione senza pericolo per il cervello.

Attritando il risveglio di queste forze, I Cristiani hanno provocato molte insanità mentali tramite la reazione emotiva che iperstimola i centri del cervello.

Il Quinto Soffio è in realtà il Respiro Interno ed ha il suo centro occulto d'azione in ogni cellula e organo del corpo fisico, come pure in tutte le corrispondenze degli stessi rivestimenti interiori o principi. Questo centro interiore d'azione è dove *si concentra* l'Akasha. I quattro soffi inferiori sono esterni, il Quinto è il primo soffio che ha effetto sul Ritmo Universale del Sé Superiore, il Dio dentro di noi. In altre parole, è la prima *Inspirazione*, e il suo elemento corrisponde su tutti i piani all'Ossigeno. Sul piano astrale più basso, è puro ozono che, per quanto grossolano se paragonato agli aspetti superiori, è tuttavia così pieno di fuoco che i polmoni fisici, se ispirassero questo elemento puro, brucerebbero all'istante. Ciò può servire a dare un'idea del Respiro degli Dèi, per così dire, sui vari piani dell'essere. Mediante la conoscenza e il controllo di questo Quinto Soffio, lo Yogi, pur usando solo le fasi astrali più basse, può immergersi in un sonno catalettico e farsi sotterrare per mesi, senza che appaia alcun respiro esterno, e alla fine resuscitare senza danni. Il fuoco del respiro interno permea il fisico in quantità sufficiente da evitare la dissoluzione esterna.

Tutti gli organismi animali hanno i quattro soffi inferiori. I minerali non hanno questi soffi esterni, ma posseggono il quinto soffio interno, e i mutamenti che avvengono nelle strutture minerali derivano realmente dal funzionamento del Quinto Soffio nella sua essenza, poiché Esso è in rapporto con Akasha, dal quale provengono o sono ispirate tutte le cose; così le ispirazioni cosmiche dell'Akasha alla fine attirano verso di sé tutte le cose, riducono cioè tutte le cose alla loro natura Akashica primordiale. La forma, il colore e le altre qualità di minerali, pietre preziose, di tutte le cose che si trovano in natura, sono effettivamente determinati da impulsi akashici. Dove sembra che non ci sia niente, vi sono spesso le cose, o le forze, più perfette. Certe aree nel corpo fisico – come il canale centrale del midollo dorsale e i ventricoli (aree) del cervello – sono centri d'azione per il soffio interno dell'astrale inferiore. Gli impulsi che si focalizzano in queste aree tendono ad attirare il fisico verso il basso o verso l'alto per incrementare i ritmi vibrazionali del corpo esteriore, avvicinandosi infine al ritmo dell'astrale man mano che l'evoluzione procede. Una conoscenza e un controllo del Quinto Soffio, il primo respiro interno, è di enorme importanza per ciascuna anima sul Sentiero che conduce alla Luce Eterna, ed è il diritto di nascita spirituale di ogni anima individualizzata.

Soltanto una mente rigorosamente allenata sa valutare l'effettiva importanza dell'energia di Coesione nell'economia dell'Universo; e una comprensione delle

sue funzioni nella creazione della forma su tutti i piani di esistenza è una necessità per lo studioso di Occultismo.

Se il principio o energia di Coesione fosse stato assente dalle settuplici influenze o energie universali creatrici, nessuna forma, di qualsiasi carattere, avrebbe potuto organizzarsi. Essa è la combinazione e l'unificazione della forza tra ogni due o più elettroni, atomi, molecole e cellule della sostanza primordiale. Dal punto di vista filosofico la Coesione è uno dei sette Figli di Fohat – Volontà Divina – che si manifesta come Elettricità, Magnetismo, Luce, Suono, Calore, Attrazione e Coesione.

Gli Insegnamenti del Tempio

## IL SESTO SOFFIO

Il Sesto Soffio è un principio formativo – l'essenza, per così dire, della forma astratta, è il Respiro che Diò alitò nell'uomo di argilla facendo di lui uno Spirito vivente. Se nell'uomo fosse stato alitato solo il Quarto Soffio Vitale, questo non avrebbe animato la materia con qualche scintilla della Divinità Suprema. Il Sesto Soffio è il Respiro Spirituale che anima tutte le cose in manifestazione, e il suo polo opposto nella materia è il Quarto Soffio Rupico, che appartiene soltanto alle Creature, le cose create, mentre il Sesto Soffio è del Creatore. Gli impulsi ritmici provenienti da Esso, che è in vibrazione sincronizzata con il Grande Soffio, risvegliano all'azione il corrispondente desiderio del soffio nel polo Rupico inferiore, e così la Forma è portata in manifestazione sui piani inferiori. Se il Sesto Soffio Maestro cessasse, ogni Forma, animata o inanimata, sparirebbe dal Cosmo.

L'immaginazione, facoltà regale dell'anima, ha la sua sede di potere nel Sesto Soffio, che è anche la base di Kryashakti, la creazione mediante volontà e immaginazione. In un senso, il Soffio e il Desiderio sono un tutt'uno. Quando è sintonizzato con il Ritmo Universale del Grande Soffio, il Desiderio è onnipotente, ma i desideri inferiori non possono vibrare con il Sesto Soffio a causa delle limitazioni della materia, perché la coscienza rupica sul quarto piano, pur avendo in se stessa la potenzialità di tutte le forme, è solo un riflesso del Sesto Principio superiore arupico che regna nei regni del Senza Forma.

Il Soffio crea le immagini, e l'immaginazione risveglia il Soffio. Con il Sesto Soffio sui piani universali dell'essere, questo processo è enorme, indescrivibile in termini umani, ma possiamo farcene un'idea studiando gli effetti dei desideri del soffio inferiore sul piano umano delle emozioni. Tutti i tipi di emozioni che appartengono al quarto stato rupico dell'essere influenzano il soffio: gioia, dolore, rabbia, paura, spavento, concentrazione profonda, e così via. Quando gli stadi inferiori emotivi appaiono, non vi è nessun controllo dei centri del respiro. Il Respiro diventa profondo, ritmico, irregolare o basso, accordandosi allo stadio emotivo in atto, perché tutte queste emozioni appartengono al piano del Quarto Soffio. Comunque, basta controllare il Quarto Soffio tramite il Sesto, e tutte le condizioni che provocano disordine spariscono.

Quindi, in tutti i disturbi mentali o condizioni emotive, dovete ritirare la coscienza con un respiro volutamente tranquillo e cercare di mettervi in correlazione con il Sesto Soffio sul suo piano di forza e di coscienza. Agendo così, ne risulterà immediatamente uno stato di equilibrio e una sensazione di calma e di pace interiore, con il controllo delle condizioni esterne. I tumulti e le emozioni cesseranno sempre di più man mano che andrete coscientemente verso il Centro dell'Essere, poiché il Regno del Divino Soffio Ritmico – il Cielo – è dentro di noi. La differenziazione proveniente dal Centro esterno genera un movimento sempre più vasto, che è causa di ulteriori moti, e così via all'infinito, come si può notare nel caso dei maestosi moti dei soli e dei pianeti nelle

profondità dello spazio. E tuttavia, nel vero centro di queste sfere roteanti e di tutti gli esseri viventi che contengono, vi è un comune grado o stato di Identità. In altre parole, se si trova il vero centro di qualsiasi cosa, anima, creatura, stella o pianeta, si trova il Centro di Tutto. Attraverso i Centri nei Centri tutte le vie portano a Dio.

Negli stati più profondi di concentrazione mentale il respiro esterno diventa calmo e tranquillo e se ha potere sufficiente può quasi cessare completamente, come nel caso dello Yoga, poiché l'impulso esterno, o desiderio, è passato, attraverso il Quarto, al Quinto Soffio, ed è forse vicino al Sesto. E poiché il respiro esterno è in correlazione con quello interno, ogni organo, cellula e tessuto del corpo comincia a respirare all'unisono, in quanto ogni organo e cellula hanno in sé l'equivalente di ogni altro organo, ogni cellula avendo in sé l'equivalente dei polmoni e il ritmo potenziale di tutti i Sette Soffi.

Gli Insegnamenti del Tempio

## IL SETTIMO SOFFIO

Il Quinto, il Sesto e il Settimo Soffio sono Universali e Illimitati. I quattro Soffi minori sono limitati dai vincoli della materia dei corrispondenti piani inferiori di esistenza, e appartengono alla stessa natura degli aspetti dei tre superiori; cioè, i tre Soffi sul piano Superiore diventano quattro Soffi sul piano inferiore a causa dell'immutabile legge di materializzazione e cristallizzazione delle forze spirituali nella materia. I Tre diventano Quattro in virtù di questa legge dei solidi, così come il Triangolo con le sue Tre linee sulla superficie di un piano assume Quattro lati quando diventa un corpo solidificato o materiale. Il primo corpo solido possibile è il Tetraedro, ogni linea, superficie ed angolo del quale è pregno di verità deifiche.

Definiamo brevemente i quattro Soffi inferiori prima di prendere in considerazione il mistero del Settimo.

Il Primo Soffio. E' semplicemente animale e automatico, ed è il più basso dei quattro soffi inferiori o esterni. Questo primo soffio è la respirazione ritmica molecolare, cioè la respirazione delle molecole, ed è veramente il soffio inferiore astrale che, per ripercussione sull'involucro fisico – il corpo – provoca la funzione del respiro esterno tramite i polmoni. La morte sopraggiunge quando la respirazione molecolare cessa, poiché anche la massa esterna che respira deve cessare.

Il Secondo Soffio. E' il Soffio Vitale o il Ritmo che pulsa – respirando – nelle cellule e nei tessuti del Microcosmo, e fuori da essi. Nel Microcosmo è l'equivalente del Grande Soffio nel Macrocosmo. E' un aspetto di Atma, in cui l'omogeneo diventa differenziato pur conservando la propria omogeneità.

Atma è dappertutto e tuttavia il suo Soffio inferiore, o ritmo, può essere modificato, sfumato o colorato, dalla volontà e dai desideri degli esseri viventi. Così l'essere vivente – l'uomo – diventa un costruttore insieme al Divino, e può aiutare o ritardare la natura nel suo percorso evolutivo, poiché può rendere puro o contaminare il Secondo Soffio con le sue immagini – cioè con le sue creazioni.

Il Terzo Soffio. Il Terzo Soffio è il polo positivo inferiore del Sesto, che è negativo sul suo piano superiore rispetto al Grande Soffio Atmico. Il Terzo è Rupico e le pulsazioni del suo respiro materializzano l'essenza della Forma attirando il Sesto Soffio, portando così in manifestazione il principio Rupico della Forma. Questo avviene su tutti i piani. Se mancasse questo Soffio, sarebbe impossibile rivestire i nostri pensieri e le nostre idee di qualsiasi tipo di forma, e sarebbe inattuabile il processo di pensare con la mente del cervello. Il pensiero astratto è possibile solo sui piani più elevati – i cosiddetti piani del Senza Forma. Il pensiero sui piani inferiori è il lampeggiare di una successione d'immagini (forme) che si imprimono sul sensitivo schermo Akashico del sensorio interno del cervello.

Il Quarto Soffio. Questo Soffio è negativo rispetto al Terzo e al Quinto. Ha funzioni importanti ed è un ritmo respiratorio di equilibrio tra i piani superiori e quelli inferiori. Il Quarto Soffio inspira, in tutte le cose e in tutti gli esseri viventi, la Luce dell'Intelligenza – il Principio della Conoscenza con l'essere ricettivo o negativo agli impulsi del Quinto.

Il centro dei misteri più divini è nel Settimo Soffio, che è il Soffio Aurico. Il Settimo Soffio è auto-creativo – non ha nessun organo di azione, poiché ogni cellula e ogni atomo respirano ritmicamente con il Tutto Aurico. Quando il Settimo Soffio è attivo, ogni cellula, molecola e atomo della natura, respirano in perfetta sintonia con il Tutto Universale – il Grande Soffio Atmico. Il Soffio è la vita spirituale e materiale. I Soffi di tutti i piani dovrebbero essere coordinati, e quando questo si realizza, l'uomo diventa più che un uomo, egli è un Maestro di Vita – un Maestro del Respiro, ed è onnipotente.

Metà dell'uomo è morta, un cadavere o, potremmo dire, una metà è ancora non-nata e priva di soffio. Ogni centro, organo, cellula e tessuto, devono respirare – avere la propria vibrazione o espressione ritmica. Così le potenze interne sono liberate, come nel seme che esprime le sue potenzialità germinative tramite la crescita. Ogni cosa vivente ha il suo respiro e, come ogni altra cosa, è viva, tutte le cose respirano, inclusi i minerali. A volte è un solo soffio, altre volte un altro dei sette soffi che sono in corrispondenza con il piano e il grado della materia in cui sono coinvolti. La scienza moderna lo dimostra con l'esempio dei semi che respirano, assorbendo ossigeno ed emettendo anidride carbonica. Messi in contenitori sigillati la maggior parte dei semi moriranno in breve tempo. Quando stanno per germinare, per risvegliarsi, i semi respirano più rapidamente e richiedono più aria. I minerali danno origine al Soffio Interiore in sintonia con la Natura Universale. Il respiro del sole ha un periodo di undici anni. Nel bambino non ancora nato opera il Soffio Interno, mentre la madre rappresenta la natura universale. Il settimo, il Soffio Aurico, è il respiro sincronizzato simultaneamente su tutti i suoi Piani, e questo soffio di sintesi produce la piena correlazione dell'uomo con il Sé Superiore. Il Soffio Aurico evidenzia, in realtà, l'identificazione dell'individuale con l'Universale, ed è la vera pronuncia della Parola Sacra – il Nome Ineffabile – poiché ogni piano del sé, ogni cellula e ogni atomo su tutti i piani del Sé aspirano armoniosamente alla Divina Conoscenza.

Gli Insegnamenti del Tempio

## STANZA I

**SLOKA 1. Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.**

**SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.**

Quello che segue è il Commentario del Maestro Hilarion, ed è l'interpretazione delle sloka 1 e 2 della Prima Stanza.

Anche se i Commentari del Maestro Hilarion possono differire, sotto alcuni aspetti, da quelli di altri commentatori, i nostri lettori potranno rilevare che la maggior parte delle volte queste differenze sono dovute al prendere in esame un diverso aspetto dello stesso argomento.

### COMMENTARIO 1

Dal punto di vista cosmico Fohat è innanzitutto l'energia dirigente del Principio del Suono. Quando è in manifestazione esso è "il Verbo", o quell'espressione dell'Assoluto che comanda e deve essere obbedito.

Nell'atto del comando si manifesta l'energia che crea al tempo stesso la forma e la modalità per mezzo della quale è eseguito il comando, cioè Moto e Vibrazione.

Nel primo capitolo di San Giovanni si legge : "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio... Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui... in Lui era la vita, e la vita era la luce (l'intelletto) degli uomini." In altre parole, nell'immanifestato, l'Assoluto, era l'energia Fohatica – le potenzialità del Verbo creatore. Tutte le cose furono fatte da Fohat quando divenne il Verbo manifestato – il potere che pose in movimento la sostanza, fino a quel momento latente, di se stesso – l'intelletto, *per se*. Per mezzo del moto l'energia Fohatica creò anzitutto l'Universo Akashico.

Mediante differenti ritmi di moto causati nell'Akasha e comunemente chiamati vibrazione, furono ricreati per primo l'Universo Eterico, per secondo l'astrale, e per ultimo l'Universo Materiale.

La prima Stanza si riferisce a un periodo alla fine di un grande Pralaya, quando l'energia di Fohat stimolò all'azione le forze allora sopite dell'Elettricità e del Magnetismo – due poli o linee di vite ignee.

“Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio”, cioè le racchiuse temporaneamente entro limiti definiti nell'Universo Eterico, in modo che certe classi di semidèi, che si stavano allora risvegliando dal proprio sonno pralayico, restringessero la loro attività all'interno dei limiti stabiliti dalle linee delle vite ignee.

Una delle attività di queste classi di semidèi – forze creative – è di spargere i riflessi (immagini) di se stessi sopra e dentro l'Etere – “il grande Specchio Cosmico”. Queste immagini riflesse sono le prime privazioni della forma, gli schemi Eterici nei quali tutte le forme umane e animali saranno poi costruite.

I “Primogeniti” ai quali fa riferimento la Stanza, cioè i primogeniti di questa particolare Era di manifestazione, erano in realtà i semidèi menzionati, i primi a risvegliarsi dal lungo sonno pralayico. Nella condizione parzialmente cosciente connessa al loro risveglio, essi correvano qua e là dietro al lampeggiare del fuoco elettrico che veniva in quel momento diretto da Fohat per stabilire diversi ritmi di vibrazione, mentre cercavano le risorse (il pascolo) per continuare le loro esistenze in quello che allora era il proprio stato di essere, consapevoli che quando la Grande Vacca Rossa (in questo contesto, il creatore di un sostentamento più materiale per l'Universo Astrale) sarebbe apparsa come risultato dell'azione delle due linee di fuoco, la loro esistenza come semidèi sarebbe finita, poiché successivamente essi dovevano essere assorbiti dalle proprie immagini riflesse, o meglio, dovevano incarnarsi in esse, diventando così i secondogeniti di questo particolare ciclo.

“Il latte di quella Vacca si raccoglierà e scorrerà nei fiumi di acqua e vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.” In altre parole, il sostentamento per alimentare le vite degli abitanti astrali – i semidèi incarnati di allora – doveva essere fornito da sostanze più sottili o più dense dell'atmosfera Astrale, gli stati gassosi della sostanza che, combinati in un periodo successivo, avrebbero creato anche altre forme di sostentamento per la vita umana e animale del piano fisico. Il Fuoco Mistico è il Fuoco Creatore. I semidèi erano i Signori di quel Fuoco, nel senso che erano i Primogeniti di quel periodo, e quindi i Signori supremi dei Secondogeniti.

Andrebbe evidenziato che il piano Astrale qui indicato non è il piano astrale inferiore – l'aspetto negativo del piano intermedio fra i piani Eterico e Fisico, che a volte è indicato come l'ottavo piano, ma è l'aspetto positivo di quel piano, che spesso è confuso con il piano Eterico.

Hilarion

Nota – Il lettore, nello studiare i Commentari, dovrebbe ricordare le sette volte settuplici divisioni della Materia, della Forza e della Coscienza.

## STANZA I

**SLOKA 1. Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.**

**SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.**

## COMMENTARIO 2

Fohat, il Primogenito del Suono, è movimento di per sé, nel suo aspetto più elevato. Nella fraseologia biblica “Dio si librava sulla superficie delle Acque”, le Acque significano l’Energia Inter-Eterica, a quel tempo in uno stato periodico di caos – il Grande Abisso di sostanza primordiale indifferenziata. In altre parole, il Potere Infinito (Dio), come risultato dell’azione della Volontà Infinita, risveglia l’energia sopita della Luce che dimora nella sostanza indifferenziata, e così ristabilisce la polarità. La polarità è destabilizzata alla fine di ogni grande Era e all’inizio di un Pralaya cosmico – un’Era di lungo sonno – un periodo di tenebre. Con la stabilirsi della polarità, lo Spazio Inter-Eterico viene posto in moto violento. I ritmi del moto, una volta stabilizzati, devono decrescere progressivamente in vari gradi di vibrazione, prima di proiettare la sostanza primordiale, di cui l’Etere è la base, in una forma di qualsiasi tipo.

“Fohat congiunse due linee di Fuoco (qui il Fuoco sta per Akasha) in uno stretto abbraccio”, cioè, circoscrisse lo spazio tramite le due linee (le due correnti dell’Energia Akashica – l’Energia Spirituale – messa in moto da Fohat); rallentò il ritmo del moto della Sostanza Akashica, portando così in manifestazione una forma inferiore della stessa sostanza basica, conosciuta dall’uomo come Elettricità, fuoco visibile – fiamma.

Quando due poli di una macchina elettrostatica sono messi a una certa distanza l’uno dall’altro, l’energia risvegliata salterà da un polo all’altro, riempiendo lo spazio intermedio con una fiamma. Questo fenomeno corrisponde a quello cui si è fatto riferimento nella sloka citata prima. Lo spazio circoscritto è un campo creato allo scopo di portare in manifestazione la sostanza fino a quel momento nascosta e indifferenziata, tramite la quale e dentro la quale, le anime

disincarnate di una precedente razza di esseri potranno assumere una nuova forma. Così fu dato spazio all'entrata della Quinta, la razza successiva.

La Luce che si manifesta come Fiamma è il vettore del principio di vita ed è anche il veicolo del manas inferiore (la mente). I piedi\* sono un simbolo di comprensione, compattezza, percezione; quindi, questo periodo particolare di manifestazione ha generato anche la nascita del potere di percezione, fino a quel momento nascosto nella Luce. La parola Luce, così come è usata qui, non significa la luce solare del piano fisico, ma la Luce del piano Akashico, la Luce del Sole Centrale Spirituale e soprattutto la Luce della Volontà e della Saggezza Divina.

Per citare ancora il Genesi, “Dio disse: che sia la luce – e la luce fu”, cioè, il Verbo creatore, l'energia del Suono, tirò fuori dalle tenebre la Luce, come è stato affermato prima.

I semidèi sono una determinata classe di forze elementali. Sono i costruttori della forma secondo le linee stabilite dall'Infinito sin dall'inizio della creazione. Come Dio “fece l'uomo a sua immagine e somiglianza”, così queste forze semidivine chiamate semidèi sparsero le loro privazioni della forma, i riflessi di se stesse, nello Spazio circoscritto che abbiamo descritto; dentro e intorno al quale le cosiddette forze elementali avrebbero successivamente costruito le forme individuali di tutte le vite che si incarnavano, sia del sole, delle stelle, dei pianeti, che dei regni della natura e dell'uomo.

I Primogeniti ai quali si è fatto riferimento sono le prime creazioni perfettamente formate nel periodo preso in considerazione, dotati di qualità intellettuali, ma non dell'intelligenza superiore delle razze umane nell'attuale ronda, e tuttavia forniti degli attributi della mente inferiore con tutti i suoi desideri, passioni ed istinti.

Recentemente un noto viaggiatore ha scoperto in Africa una tribù di uomini tipica dell'ultima Era menzionata. La forma della testa, così come descritta, e l'assenza di altre caratteristiche, tranne quelle di uomo primitivo, indicherebbe che tale conclusione sia giustificata.

La Testa del Possente è universalmente l'Intelligenza Universale, il potere della Qualità Intellettuale Spirituale o Superiore. Le Spade Fiammeggianti che scaturiscono dalla Testa sono i poteri e i principi della Volontà. In secondo luogo, sono i poteri del Bene e del Male, le correnti Positive e Negative del principio della mente inferiore. All'inizio di quel periodo, i Primogeniti percepivano chiaramente l'azione di queste due correnti, attirandole dentro o respingendole fuori dalle differenti linee d'azione che avrebbero aiutato o intralciato il loro sviluppo. Poiché essi non erano ancora coscienti del potere Divino che li stava portando verso uno stato di sviluppo superiore, fluttuavano nel mezzo, scagliati “avanti e indietro” verso l'una o l'altra delle “Spade

---

\* [I ‘piedi’ si riferiscono metaforicamente all'entrata del Quinto Principio che avrebbe animato la Quinta Razza. – n. d. t.]

Fiammeggianti”, a seconda dei casi. Istintivamente presentivano l’arrivo di un grosso evento futuro che sarebbe sfociato in un cambiamento di condizione, ma non potevano comprenderne il carattere, quindi erano gettati in stato di confusione.

Simbolicamente la Grande Vacca Rossa incarna il principio della Grande Madre, il potere che protegge e nutre la sua prole, il potere dell’auto-sacrificio. Questo particolare simbolo, come viene specificato, è rosso, perché rosso è il colore del principio di vita, il principio creatore della vita fisica. E’ un simbolo di sacrificio, e la Grande Madre è un incessante sacrificio vivente a beneficio dei suoi figli, per tutto il tempo in cui essi restano nei ceppi della materia.

Fino a quel momento, le correnti positive maschili della vita avevano dominato e controllato le razze in manifestazione. L’indistinto presagio del futuro cambiamento avrebbe naturalmente stimolato gli individui di queste razze a cercare un’espansione o un incremento dei benefici di questa protezione e di questo nutrimento, che potevano essere dati dalle correnti femminili della Madre, simbolizzata dalla Vacca Rossa. Il Latte della Vacca rappresenta un nutrimento protettivo, consacrato, spirituale e mentale.

Nell’interpretare la seconda sloka della Stanza, dobbiamo capire che le razze del periodo citato nella sloka non erano tanto sviluppate da poter essere dotate di Mente Superiore. Ma un numero molto limitato d’individui erano entrati nella loro “seconda Iniziazione nella Grande Loggia Bianca dell’umanità”, come questa corporazione è descritta dai Maestri in alcune delle Loro istruzioni private ai discepoli. C’erano individui che in Ere precedenti si erano incarnati in razze molto più evolute, e che avevano conquistato alcuni gradi di conoscenza e potere, ed erano conosciuti come “i Due Volte-Nati – gli Iniziati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.” Questi Iniziati si erano incarnati nuovamente per aiutare l’evoluzione delle razze nelle quali erano karmicamente identificati.

Con lo sviluppo della Mente Superiore, l’Ego – l’Anima Divina – prende pieno possesso dell’individualità. L’uomo è libero di elevarsi ad altezze incommensurabili o precipitare nei corrispondenti abissi, ma egli non può mai più essere la creatura irresponsabile che era prima. E’ entrato nella Fiamma Centrale della “Camera della Grande Iniziazione” – il Sacro Fuoco Mistico – figurativamente parlando, e le fiamme purificheranno o distruggeranno la sostanza elementale dei suoi desideri e delle sue passioni inferiori.

I Fiumi di Acqua e Vino rappresentano i risultati delle lunghe esperienze di vita del neofita: l’Acqua è simbolo di rigenerazione, il Vino di conoscenza spirituale, ed entrambi sono necessari per estinguere la sete dell’auto-gratificazione in qualsiasi forma e ad ogni costo.

Per commenti addizionali, consultare gli Addenda: Occultismo per principianti, capitolo 9 – Corpo Pituitario e Ghiandola Pineale, capitolo 16 – l’Anima.

## STANZA I

**SLOKA 1. Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.**

**SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.**

## COMMENTARIO 3

Fohat è anche l'energia dirigente del Cosmo e di tutta la Natura. La sua rappresentazione nell'umanità è l'energia del Kama Manas – la mente inferiore – pur non essendo comunque il Kama Manas stesso. Fohat è l'energia formativa del Verbo nell'aspetto cosmico, che crea sia lo Spazio che il Tempo mediante le sue vibrazioni e il suo ritmo. Le pulsazioni del Verbo portano in esistenza, su tutti i piani, i mondi e gli esseri viventi. Il fuoco è il fuoco della Mente Universale, e l'energia Fohatica porta due linee di questo fuoco in uno stretto abbraccio, creando così una sfera circoscritta che diventa il campo d'azione per la qualità intellettuale superiore, il Manas delle razze future. Altrimenti, se la Materia-Sostanza Eterna non venisse circoscritta, non potrebbe esserci alcuna Sfera Mentale, e le razze esisterebbero senza il principio mentale superiore, pur essendo unite con il Fuoco della Mente Universale indifferenziata. I semidèi si differenziarono e divennero le razze della terra dotate dei fuochi del principio mentale (pensante).

La Spada Fiammeggiante del Possente è la Volontà Spirituale, o il Principio Buddhico, vale a dire la Fiamma dello Spirito della Luce Bianca, il “Possente” in essenza.

I mondi, le razze e gli esseri viventi sono i Primogeniti, o i nati-una volta sola, fino a quando non diventeranno Iniziati, i Due Volte-Nati. I non iniziati, nati-una volta sola, si muovono velocemente dietro la Spada Fiammeggiante, il Principio Buddhico, perché, fino all'Iniziazione, razze e individui sono diretti e fatti evolvere dagli Impulsi Universali della natura (che sono sempre Buddhici). Quindi tutte le forme di vita animale inferiore sono mosse ad agire secondo natura, come nel caso di uccelli, animali, insetti, batteri, piante, alberi, come pure della vita umana, finché, com'è stato detto, non sia raggiunta una palese

evoluzione dell'anima – l'iniziazione. Così la Volontà Buddhica protegge fino a quel tempo, ma quando la Grande Vacca Rossa nasce, allora il principio Buddhico è in grado di agire in modo più specializzato o individualizzato, perché è allora che il Buddha ha un aspetto di se stesso sul piano inferiore, il principio o veicolo del Kama Rupa. Questa è la Vacca Rossa, sia cosmicamente che particolarmente, com'è rappresentata in tutte le creature – il principio del desiderio.

Il principio Buddhico è Giallo, ma il suo riflesso sui piani inferiori come Kama Rupa o corpo del desiderio, è Rosso.

Come il principio Buddhico è la sfera dei desideri spirituali – desideri che sono la Spada Fiammeggiante dello Spirito – l'Energia dirigente Fohatica dei Regni Superiori, così il Kama Rupa, la Vacca Rossa dei piani inferiori della forma e della materia, è il veicolo dei desideri, e quindi spinge all'azione le forze mentali inferiori tramite i suoi ardenti desideri di creare ed evolvere i quattro piani inferiori, in esatta corrispondenza con i piani superiori, in termini di Forma. Non può esserci nessuna Forma senza l'Acqua o il suo corrispondente su qualsiasi piano, perché l'Acqua è il simbolo del principio del Desiderio, e il Desiderio è il rovescio della Forma, cioè l'essenza della Forma.

L'Acqua è alla base dell'organizzazione di ogni forma nel mondo vegetale e animale; nessuna forma di pianta o di animale può venire in esistenza senza avere come base l'acqua, e questo non avviene semplicemente a causa del bisogno fisico di acqua per vivere, ma in virtù del principio occulto della forma inerente alla qualità dell'acqua. Nell'uomo o nell'animale questo principio della forma e le tendenze e le caratteristiche della mente inferiore sono immagazzinati nella parte acquosa del flusso sanguigno, il siero del sangue, che ha tutte le facoltà della forma immagazzinate per trasmissione ereditaria in ogni particolare specie. È l'equivalente della Vergine Madre, le Acque del Grande Abisso, l'Akasha, il ricettacolo dell'essenza e delle facoltà di tutte le forme e qualità fino al Quinto piano nel processo Cosmico. Dal flusso Cosmico Akashico procedono tutte le cose. Ritornando a esso tutte le cose si dissolvono definitivamente.

Questa legge agisce ugualmente nel mondo inorganico. In tutte le sostanze solide sul pianeta i chimici trovano le Acque di Cristallizzazione. Senza quest'acqua di cristallizzazione che predomina persino nella maggior parte delle rocce più solide, la materia sarebbe informe, semplicemente una polvere impalpabile. Le acque di cristallizzazione rendono possibile la solidità attraverso la forma. In definitiva, l'inizio della forma in tutta la materia solida comincia con minuscoli cristalli, poiché ciascun elemento della materia ha la sua forma particolare. Così l'oro, l'argento, il rame, il piombo e i loro sali, quando sono ridotti allo stato solido mediante una soluzione, si cristallizzeranno sempre in determinate forme. In molte sostanze queste forme cristalline sono visibili a occhio nudo mentre in altre sono così piccole da poter essere viste soltanto attraverso il microscopio. Tutta la materia contiene in sé più o meno calore (energia fohatica). Sottraete il calore latente nell'acqua, e avremo il ghiaccio.

Aggiungete calore e avremo acqua, vapore, ecc. L'acqua nel carbonato di sodio cristallizzato (la comune soda da bucato) è in condizione solida e, come il ghiaccio ed altre sostanze fusibili, richiede calore per liquefarsi. Il calore latente può essere aggiunto o sottratto, quindi vi è implicato un cambiamento di stato coscienziale nella sostanza. Sia il ghiaccio che le acque di cristallizzazione in qualsiasi sostanza sono allo stato solido. La sola differenza tra il ghiaccio e l'acqua in questi cristalli di carbonato di sodio è che il ghiaccio è acqua solida allo stato libero; e l'acqua di cristallizzazione, associata al carbonio e al sodio, è acqua solida allo stato combinato. Quest'acqua solida in cristalli, comunque, può essere liquefatta e dispersa, e la sostanza lasciata senza forma. Quando la "terra era informe e vuota" le acque di cristallizzazione, o il loro corrispondente, non erano apparse, ma quando le acque del profondo abisso apparvero, la terra, il Cosmo, presero forma, perché allora il principio della forma si era materializzato sui piani inferiori.

Quindi tutte le acque di cristallizzazione sono disperse ad alte temperature; di conseguenza, ogni forma, come noi la intendiamo, sparirà quando spiritualizzeremo i nostri desideri e i corpi della forma. Così, quando eleviamo le vibrazioni dei nostri desideri, incrementiamo il calore della loro energia fohatica, ed infine abbandoniamo il piano di Rupa – la forma – e ci immergiamo in una forma più universale, che è la non-forma.

"Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Signori del Mistico Fuoco Sacro." Questo significa che con l'evoluzione del puro Desiderio Buddhico (la Spada Fiammeggiante) e con la Vacca Rossa (il Principio del Desiderio Universale) che agisce sui piani inferiori, viene data forma agli Iniziati, i Signori Due Volte Nati, che spengono la Loro sete nell'Acqua – le esperienze della forma sui quattro piani inferiori, che fa di Essi i nati-una volta sola. Allora, pur essendo Iniziati, Essi estinguono la Loro sete nel Vino – l'Essenza Spirituale Buddhica o l'Energia creatrice della Forma sui Piani Superiori dell'Essere. Così sono in grado, quando vogliono, di entrare in contatto con entrambi i piani. Hanno superato tutte le limitazioni della Materia nella Forma sui quattro piani inferiori di manifestazione. Di conseguenza, diventano emancipati e sempre più "rivestiti di Sole" – il Corpo di Fuoco Buddhico o veste di Immortalità del vero Nirmanakaya.

## STANZA I

**SLOKA 1. Quando Fohat congiunse due linee di fuoco in uno stretto abbraccio, formando un Cerchio di Fiamma per lasciare il passo al Quinto, allora i semidèi cominciarono a riempire quel campo cosmico con le immagini di se stessi.**

**SLOKA 2. Avanti e indietro correvano i Primogeniti, volteggiando dietro ogni Spada Fiammeggiante che scaturiva dalla testa del Possente, mentre cercavano il Pascolo in previsione del giorno in cui sarebbe nata la Grande Vacca Rossa. Il latte di quella vacca si raccoglierà e scorrerà in fiumi di Acqua e Vino per spegnere la sete dei Due Volte Nati, i Signori del Mistico Fuoco Sacro.**

## COMMENTARIO 4

Il mistero del Fuoco è uno dei più profondi perché è strettamente connesso al mistero della Divinità Suprema; ecco perché si dice che “Dio è un Fuoco che consuma”. Fondamentalmente vi sono Sette Fuochi che, con le loro divisioni, fanno i Quarantanove Fuochi dell’Occultismo. La scienza può spiegare i fenomeni del fuoco fisico, non la vera Causa che sta dietro alla manifestazione.

Il Fuoco appare su tutti i piani, ed è questo il motivo per cui abbiamo le due principali divisioni del Fuoco Superiore e di quello Inferiore. I Fuochi Superiori appartengono ai tre piani elevati di Atma, Buddhi, Manas, i Fuochi Inferiori appartengono ai quattro piani più bassi della manifestazione, e hanno in stessi la Luce e il Calore – l’equivalente della Passione. Sui tre piani Superiori tutto il Fuoco contiene la Luce senza il Calore – l’equivalente della Compassione. Questi Fuochi compassionevoli sono i Fuochi Mistici e, di conseguenza, noi distinguiamo chi e che cosa sono i Signori dei Fuochi Mistici, e il loro stato elevato nella Loggia Universale della Vita. I Signori e Maestri di Compassione sono i Costruttori e i Governatori del Cosmo, come pure gli Amministratori delle Leggi di Natura. La Trinità è il triplice aspetto del Fuoco fondamentalmente considerato: Padre-Madre, Figlio e Spirito Santo, o Brahma, Vishnu e Shiva. La prima Entità, o il primo principio della Trinità, è il Fuoco Creatore, la seconda è il Fuoco Preservatore, e la Terza il Fuoco Distruttore o Rigenerativo. Il triplice aspetto del Fuoco agisce universalmente, pervadendo tutta la materia su ogni piano. È l’energia deifica che produce tutti i cambiamenti in Natura, creando, preservando e rigenerando incessantemente tutte le forme di materia, e tramite questo processo costruisce sempre sul modello del Piano Divino per produrre la Forma Divina. Così la Trinità è il Fuoco che consuma – che è Dio. Quando tutta la materia è redenta, rigenerata, il “fuoco che consuma” avrà completato la sua missione nell’economia della manifestazione.

L'uso del Fuoco nelle varie forme di osservanze religiose, sia il fuoco delle candele accese, sia in un turibolo che viene fatto oscillare, o nelle offerte che vengono bruciate agli Dèi, così comuni negli antichi cerimoniali, è primariamente dovuto a un'identificazione del sacro fuoco mistico nel quale ogni Iniziato Tre-Volte Nato della Grande Loggia Bianca si immerge nella Grande Iniziazione. Egli prende questo Fuoco prima di entrare nel grado degli Ierofanti. Ma il Fuoco rappresentato in questa grande cerimonia mistica non va identificato con il fuoco visibile del piano fisico.

Alcuni dei segreti più profondi dell'iniziazione e della vita sono connessi con il Sacro Fuoco Mistico, e non sono mai impartiti al neofita prima che abbia raggiunto un punto di sviluppo che lo identifichi parzialmente con gli Iniziati di gradi molto elevati, i quali non hanno più bisogno di corpi fisici per compiere le azioni della loro alta vocazione.

I Signori del Sacro Fuoco Mistico sono realmente gli Ierofanti dei Dodici Gradi Elevati della Grande Loggia Bianca, della quale solo tre gradi sono rappresentati sul piano fisico, essendoci soltanto tre Gradi Elevati su ciascuno dei quattro piani fondamentali del Cosmo. Ogni neofita passa sotto la giurisdizione di ciascuno di questi Ierofanti, a seconda che lo sviluppo del neofita o della neofita garantisca un cambio di grado. Ma nessun uomo deve illudersi con la falsa idea di un contatto o un rapporto cosciente con qualcuno di questi Ierofanti, poiché la necessità della reincarnazione sul piano fisico sarà stata superata da molto tempo prima che sia possibile un riconoscimento dei neofiti da parte degli Ierofanti di queste grandi divisioni cosmiche della vita.

La "sete" dei Signori del Sacro Fuoco Mistico indica il loro inestinguibile desiderio per lo sviluppo di ciascuna razza in manifestazione, fino allo stadio in cui sia possibile il riconoscimento cosciente dei loro Divini Progenitori e protettori. E questo Desiderio Deifico attira irresistibilmente tutti gli esseri viventi verso la Fiamma Centrale con una definitiva conquista del Corpo di Fuoco.

Il Corpo di Fuoco – il Corpo Nirmanakaya – viene conseguito quando i principi o corpi inferiori sono purificati e rigenerati dal Fuoco. In altre parole, quando, mediante un processo di evoluzione, aspirazione ed eroici sacrifici, la terra, l'acqua e l'aria hanno espulso i loro veicoli inferiori, lasciando attivo il principio superiore – il Fuoco, che ora è latente nell'umanità e, in generale, nella materia. È soffocato ed oppresso dagli elementi della terra e dell'aria nei nostri quattro corpi inferiori, per cui può manifestarsi solo in modo più indiretto che diretto. Quando sia la purificazione che la rigenerazione saranno completate, il fuoco latente diviene gradualmente sempre più attivo finché non è raggiunto il 'consummatum est' – vale a dire il Rivestimento Nirmanakaya, il Corpo di Fuoco più elevato e puro, ricettivo al più sottile impulso di Purusha, che identifica l'Intelligenza Deifica Universale o la Luce che pervade tutta la Natura.

## STANZA II

**SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Risplendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente, e quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto Tu splenderai di nuovo.”**

### COMMENTARIO 1

Il Radioso è quell’aspetto dell’energia creativa – il Fuoco Divino – in manifestazione come Akasha. Il potere dirigente di Fohat espelle le sopite scintille di vita di Akasha tramite il potere di Radiazione all’inizio della Grande Era – un Giorno di Brahma – e così separa l’Etere dall’Akasha.

Questa energia creatrice di Akasha è anche il Fuoco – la Luce del Sole Centrale Spirituale – da cui è emanata, o irradiata, la luce creatrice, il principio di vita, assorbita dai soli durante i loro periodi di riposo. All’inizio di un ciclo di attività, questa luce dà vita a un flusso incessante di energia che cresce in volume e potere, e distribuisce una definita modalità di movimento ai centri laya all’interno della sua sfera d’azione. Il flusso di energia è in azione all’esterno e all’interno di questi centri laya finché, nel corso delle Ere, quelli che originariamente erano dei punti zero nello spazio diventano visibili, i Soli autoluminosi. Il volto risplendente è uno di questi Soli, in questo caso il sole del nostro sistema solare.

La seconda Stanza si apre con un annuncio dato al Dhyān Chohan – il Dio che presiede al Sole del nostro sistema solare – da Fohat, il messaggero cosmico: è vicino il periodo di un pralaya parziale, nel quale la luce e l’energia vitale del sole abbandoneranno la terra a un punto tale da non permettere la continuità della vita su quelle parti della terra colpite dall’“ombra”.

È evidente che questo può essere solo un pralaya parziale perché viene promesso: “Coverò la tua prole” – i germi di vita parzialmente sviluppati dell’ultima materia primordiale portata in manifestazione dall’energia del sole. Covare la prole significa coprirli di tenebre dentro le quali rimane sufficiente calore per impedire la scomposizione dei suoi elementi costituenti. La prole non poteva essere covata durante un pralaya solare totale, quando né calore né luce sono in grado di raggiungere alcuna zona di uno dei pianeti del sistema solare.

“E quando l’ombra si sarà allontanata dal tuo volto, la farò nascere forte e potente e Tu splenderai di nuovo.” A chiusura del pralaya parziale e all’inizio del nuovo periodo di attività, il potere Fohatico sarà impegnato a incrementare l’energia del sole di un grado superiore a quello precedente, affinché i germi di vita di nuovo in evoluzione possano avvantaggiarsi di maggior forza e potere. Poiché la sostanza molecolare, alla quale successivamente essi daranno una forma per aggregazione, deve sostenere la tensione di vibrazioni più rapide di

quelle che aveva la sostanza-materia della precedente Era, cioè il terzo Periodo, della Quarta Razza.

Il punto più basso nell'arco del grande ciclo evolutivo è stato quasi raggiunto, e da quel momento fino all'inizio di un altro grande ciclo, l'effetto vibratorio dell'energia espulsa del Grande Sole Centrale Spirituale all'interno del sole del nostro sistema, deve essere incrementato ad ogni nuovo periodo solare che segue – ecco il motivo della promessa fatta da Fohat, nella sloka citata sopra, di “forza e potere” per la prole del Volto Risplendente. La vita e la luce di un sole non si attenuano mai completamente durante tutto il suo periodo di manifestazione – un giorno solare – che dura molti milioni dei nostri anni; ma durante un pralaya parziale il suo potere di radiazione diminuisce notevolmente. La corona del sole passa attraverso grandi cambiamenti: alcune sezioni della corona diventano incapaci di riflettere la luce che proviene dall'interno, e si formano profondi vortici che sembrano condurre proprio al nucleo del sole. Lo spazio occupato da questi vortici è tenebra assoluta per l'occhio umano. Il pianeta (o i pianeti) colpito da uno di questi vortici è privato completamente o parzialmente di tutto il calore e la luce fino a quando la forza turbinante del vortice è sopraffatta – all'aurora di un nuovo ciclo – da un rinnovato impulso diretto dal potere Fohatico, che accresce il grado della radiazione solare.

Così l'ombra si allontana dal volto dell'Essere Risplendente al termine di un pralaya parziale. Ma dietro a quest'aspetto materiale del fenomeno, questo nuovo impulso – com'è il caso di tutti gli aspetti materiali della vita una – c'è l'azione dell'Energia Spirituale, il Fuoco Divino, in una delle Sue manifestazioni quale Luce.

“Il giorno e la notte del tempo”, durante cui “l'ombra” avrebbe coperto la superficie del sole, non significano un giorno e una notte di Brahma. Secondo gli insegnamenti degli Iniziati, questi periodi inconcepibilmente lunghi come l'ultimo menzionato sono di solito chiamati Eternità. Essendo il tempo un'illusione dei sensi, il termine è generalmente usato in riferimento a periodi minori di manifestazione, durante i quali avvengono i cambiamenti incessanti che fanno evolvere la materia organica da quella inorganica e infine i veicoli – corpi – capaci di sostenere le rapide vibrazioni del Manas Superiore.

Questi veicoli sono a volte chiamati Astrale Superiore o Anima, ma va ricordato che essi sono sostanza, non spirito, sostanza soggetta a trasmutazione tramite le risorse del Christos – la Luce di Buddhi.

I Commentari del Primo e Secondo Volume della Dottrina Segreta contengono una miniera di tesori con dettagli che confermano l'identità delle linee primordiali delle antiche religioni. Tali differenze, così come sono, cominciano a essere evidenti nelle istruzioni che si riferiscono alla riapparizione di questa catena di mondi alla fine dell'ultimo pralaya cosmico. Una cattiva traduzione e una comprensione errata degli scritti simbolici originali dei Saggi che hanno tramandato le grandi verità ricevute direttamente dagli “Dèi” – gli Esseri Divini – che si erano incarnati nelle razze senza mente di una precedente

ronda per salvare l'umanità di quel periodo dagli effetti della propria ignoranza, furono le cause delle contraddizioni che si sono verificate riguardo le allegorie e gli altri scritti dei Saggi degli ultimi cicli. È molto evidente che, sia nella prima che nell'ultima delle Stanze di Dzyan pubblicate, tutti i riferimenti agli eventi precosmici che hanno avuto luogo prima della riapparizione del nostro sistema solare dopo un pralaya universale, sono stati ottenuti sia dall'accesso individuale al piano Manasico superiore da parte degli Iniziati di grado molto elevato – all'internodi questo piano tutte le testimonianze sono registrate sotto forma di simboli – o da qualche processo di ragionamento induttivo da parte di quegli istruttori dell'umanità che, in epoche precedenti, avevano udito ed assimilato alcuni concetti delle istruzioni date dai suddetti Iniziati ai discepoli personali.

## STANZA II

**SLOKA 1. Disse il Radioso al Volto Risplendente: “Farò in modo che un’ombra copra il Tuo volto per il tempo di un giorno e di una notte. Coverò la Tua prole e la farò crescere forte e potente, e quando l’ombra si sarà allontanata dal Tuo volto Tu splenderai di nuovo.”**

### COMMENTARIO 2

È bene comprendere più accuratamente il mistero dell’ombra che copre il Volto Risplendente, poiché ha un significato universale ed è applicabile a tutti i campi della coscienza, sia cosmica che individuale.

Com’è stato spiegato nell’ultimo commentario, il Volto Risplendente è il Sole, sia del nostro sistema solare che il Sole Centrale. Per conoscere il motivo dell’apparizione dell’ombra, bisogna capire piuttosto la vera natura del Sole e delle sue funzioni psico-fisiologiche nel Cosmo. Le stesse leggi agiscono nella creazione e nella nascita di un atomo, una cellula, un essere umano, un mondo o un universo. Il nostro sistema solare, dal punto di vista istologico, è una cellula cosmica negli spazi interstellari, che costituisce, insieme a miriadi di altre cellule della stessa natura, il corpo dell’Universo. Una cellula del corpo umano è l’unità anatomica fondamentale di ogni tessuto od organo, e un sistema solare nel Cosmo è l’unità fondamentale, per così dire, di materia organizzata come un Cosmo, cioè, di materia indifferenziata diffusa in forma manifestata.

Una cellula organica è definita come una massa microscopica di materia chiamata protoplasma, che include un’altra massa di materia: il nucleo. Nelle cellule altamente evolute si trova un altro nucleo all’interno del nucleo: il nucleolo.

Ogni cellula è un minuscolo Cosmo in se stessa e, obbedendo alle leggi di corrispondenza universali, ha, raffigurati dentro di sé, i sette piani dell’essere come si può rilevare dalla seguente classificazione della settuplica divisione della cellula:

Cominciando dall’esterno, abbiamo:

1. La parete cellulare, corrispondente al corpo fisico.
2. La membrana interna della cellula, corrispondente al corpo astrale inferiore.
3. Le sostanze protoplasmatiche, corrispondenti al principio vitale – Prana.
4. I granuli cellulari sparsi all’interno del protoplasma, corrispondenti al Kama Manas, la mente inferiore.
5. Gli spazi (vacuoli) nel protoplasma, corrispondenti a Kama Rupa – desideri ed emozioni inferiori.
6. Il nucleo, corrispondente a Manas o mente Superiore.

7. Il nucleolo, corrispondente al Principio Buddhico, il sesto senso, dal quale procede ogni intuizione spirituale. Nel nucleolo vi è un punto, o centro radiante, che i biologi chiamano centrosoma. Questo centro radiante è la sintesi del Sole Centrale ed è il punto di contatto con Atma, che comunque non è un principio, poiché tutti i principi sono sintetizzati in Esso.

Il nucleo che contiene il nucleolo è il corpo dell'Ego Superiore della cellula. Il Sole è il nucleo di quella Cellula Cosmica chiamata il sistema solare. Il Sole è quindi il corpo dell'Ego Superiore del nostro sistema solare di mondi. Tutte le altre parti di questa Cellula Cosmica possono essere tracciate punto per punto, poiché corrispondono alle parti enumerate sopra nello schema delle sette divisioni fondamentali. I pianeti che girano intorno al sole, presi collettivamente, corrispondono al manas inferiore, l'ego inferiore del sistema solare. Essi sono l'equivalente dei granuli che si trovano sparsi attraverso le sostanze protoplasmatiche di una cellula microscopica. La parete cellulare esterna di questa Cellula Solare potrebbe essere o una condensazione di forze magnetiche, oppure questa condensazione potrebbe sufficientemente materializzarsi per costruire una vera parete di materia intorno al sistema solare, più o meno tenue, come si suppone che siano gli anelli di Saturno. I Centri del Kama Rupa nella Cellula Cosmica sono grandi spazi (vere e proprie cellule magnetiche) che si spostano espandendosi tra i pianeti in quello che è chiamato spazio. La vicinanza o la lontananza di un pianeta rispetto a una di queste grandi sfere magnetiche interplanetarie possono influenzare profondamente quel pianeta e la sua umanità, fisicamente, mentalmente o moralmente, secondo la fase di attività nella sfera in quel determinato periodo. Il principio vitale (Prana) pervade l'intera cellula, poiché determinate correnti circolano dappertutto, come in qualsiasi minuscola cellula del tessuto organico.

Essendo ora stata dimostrata la dipendenza e l'interdipendenza tra il nucleo di ogni cellula e delle sue altre parti, possiamo comprendere meglio le vere funzioni del nucleo di una cellula o di un sistema solare. Gli atomi che compongono il nucleo sono allo stato libero conosciuto in chimica come stato nascente, in cui gli atomi trasmettono luce, calore, elettricità, energia vitale, gravitazione, azione chimica, e così via. Finché gli atomi restano allo stato libero, le forze radianti si riversano scaturendo principalmente da Atma, si mettono in contatto con il nucleolo attraversando quindi il nucleo, e da esso, come un sole-centrale, tutta la cellula. Ora il nucleo, o il sole, come si è detto, è il corpo, il principio dell'Ego Superiore della cellula, e il flusso di luce, calore e vita, obbedisce alla legge universale della domanda e dell'offerta. In altre parole, applicando questa legge al processo cosmico, ciascun pianeta del nostro sistema ha il suo Signore e Maestro, o il suo Ego Superiore che è situato proprio nel Sole. Esso dà e riceve dai suoi principi inferiori, il sé, delle forze, secondo la legge della domanda e dell'offerta quando la legge ciclica lo permette. Così, se un pianeta e la sua umanità entrano in un ciclo di decadenza spirituale e morale, quegli atomi nel sole, o corpo dell'Ego Superiore che gli corrispondono, saranno

meno liberi, diventeranno cioè più o meno materializzati o condensati, trasmettendo quindi meno vita, luce o altre energie, a quel particolare pianeta e alla sua umanità, per cui “un’ombra” coprirà la superficie del sole di quel particolare pianeta. Ma indubbiamente quest’ombra è il prodotto simultaneo di tutti i pianeti di quel sistema, cosicché l’intero sole sarà colpito ed oscurato a causa dell’interazione delle forze menzionate.

È questa la stessa legge osservata nella minuscola vita cellulare. Quando la mente inferiore (i granuli) degenera, le correnti vitali tra il nucleo e i contenuti della cellula sono inibiti, il nucleo diventa negativo, il suo flusso di forza interiore si ammassa, “un’ombra” copre il nucleo, la cellula muore o si ammala, e non funziona più per il suo scopo. Quando nell’essere umano la mente inferiore diventa degenerata persistendo nel male, distacca la luce e la vita dall’Anima, il Nucleo Spirituale, e finché persiste questo distacco, la persona percepisce che il suo sole è oscurato, perché “un’ombra” copre l’area del suo sé spirituale e, per tutto il tempo che l’ombra perdura, solo deboli impulsi superiori possono raggiungere la mente inferiore e la sua personalità.

Senza quell’impulso superiore, luce e vita, l’uomo è niente, poiché l’Essere Radioso che abbiamo descritto nella Stanza è Atma, il Sole Centrale da cui tutto procede – che nutre e sostiene ogni cosa. Atma è Quello, e tu sei il suo Raggio, che “tu” sia un mondo, un filo d’erba, un ameba, un essere umano o un Dio, non importa. È Atma che vede, sente e percepisce attraverso tutte le cose, ed ha il Suo punto di contatto cosmico con i Volti Risplendenti, i Soli nello spazio, e con i nuclei di cellule nella materia organica.

Per commenti aggiuntivi, consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 2; L’Uomo Cellulare, capitolo 3; La Settoplice Corrispondenza della Cellula.

## STANZA II

**SLOKA 2. “Perché tu splenderai di nuovo con settuplici Luce, e il volto di Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto. Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.**

### COMMENTARIO

Come abbiamo descritto nei precedenti commentari, con il dissiparsi dell'ombra – risultato dell'azione dell'energia Fohatica – a chiusura di un Pralaya e all'inizio di un nuovo ciclo, la luce del sole, nella sua pienezza, si riversò ancora una volta sul pianeta che durante la lunga notte del tempo era stato privato dei suoi raggi vitali ed era quindi in uno stato di riposo.

“Perché Tu splenderai nuovamente con settuplici luce” significa che il sole in questione, con tutto il suo carico di vita, doveva essersi sviluppato a un grado molto più elevato in qualche precedente periodo di attività. La settupla luce qui è la luce del Sole Centrale Spirituale. Se il sole del nostro sistema solare dovesse risplendere ancora con quella particolare “luce”, sarebbe necessario focalizzare sul Globo Solare l'energia di ciascun principio del Sole Centrale – come la legge ciclica aveva permesso in qualche periodo precedente. Questo processo non permise il risveglio degli aspetti spirituali sopiti delle vite che costituivano la sua massa dormiente. Questo processo dà ai pianeti del suo sistema solare i riverberi dei tre principali aspetti di vita, come pure dei quattro principi inferiori precedentemente riflessi. E così nelle umanità di questi pianeti si sviluppa il desiderio di un'espansione spirituale.

È inutile prendere in considerazione lo stato di sviluppo che hanno raggiunto gli altri pianeti di questo sistema solare durante il periodo in questione. Per il momento è sufficiente conoscere lo stato di progresso raggiunto da quelle che allora erano le razze che abitavano la terra.

La terra, durante quel periodo ronda, era ancora sull'arco discendente del grande ciclo mondiale, e si stava avvicinando al suo punto più basso. Tutti i suoi costituenti si erano sviluppati in peso e densità durante i precedenti Periodi della Terza Grande Era. I suoi abitanti avevano raggiunto un grado elevato di ciò che potrebbe essere chiamata civiltà materiale. La mente inferiore con tutti i suoi concomitanti desideri e passioni era il principio dominante di quella civiltà molto materiale. Verso la fine della Quarta Razza, le razze dominanti avevano raggiunto una condizione paragonabile a quella delle popolazioni che vissero negli ultimi periodi della Terza Razza, la razza che “era diventata nera per il peccato.”

Considerando l'azione delle leggi di analogia e corrispondenza, potremmo arguire che questa deplorable condizione delle razze della terra deve essere

stato un elemento determinante nella formazione dei vortici nel sole e, dal punto di vista della forza, fu la causa fondamentale della “caduta dell’ombra” sul sole. L’interazione tra le forze che controllano sostanza e materia è incessante. Una causa primitiva impiantata in un solo pianeta di un sistema solare agisce su tutti i corpi all’interno del sistema.

“E il volto del Tuo figlio Primogenito rifletterà la luce che brilla dal Tuo volto.”

Il termine composto, Primo-Nato (Primogenito), così come viene usato qui, non significa necessariamente primogenito nel senso in cui questo termine viene usato di solito. Il primo dei pianeti ad essere colpito dall’ombra sarà naturalmente il primo a raggiungere uno stadio di rigenerazione che permetterà di sostenere la settupla luce del Sole Centrale Spirituale e, di conseguenza, sarà il Primogenito del nuovo ciclo, in questo caso la terra.

“Non vi saranno più le [razze] nere e brune, e quelle dorate si risveglieranno dal sonno e domineranno come un tempo.”

Le prime sottorazze della Quarta Razza – che vissero nel Miocene e nell’Eocene, l’epoca Lemuro-Atlantica – avevano varie sfumature di colorito giallo, rosso, bruno, e nero. Nell’ultima sloka citata è evidente che la nuova razza alla quale si riferisce la profezia non dovrà portare il marchio che avevano alcune razze precedenti, poiché viene fatta la promessa che le razze nere e brune spariranno, come sarebbe avvenuto in seguito nella quarta e quinta sottorazza della Quarta Razza. Le Razze dal colorito dorato discendevano dai Figli della Volontà e dello Yoga, gli Esseri che vennero dai regni superiori incarnandosi in corpi umani, e che governarono l’umanità nel terzo Periodo della Quarta Razza, recentemente dotata di mente, vivendo con essa e istruendola. Prima di quel periodo l’umanità non aveva nemmeno un linguaggio, e poteva solo trasmettere i suoi desideri l’un l’altra mediante borbottii o segni.

I discendenti di questa stirpe dal colorito dorato fecero grandi passi in tutti i campi della conoscenza, e divennero la razza dominante della terra. Ma, col passare del tempo, ad eccezione di pochi, la sua umanità cadde nello stesso grande peccato che stava devastando le altre razze di quel Periodo e morì allo stesso modo durante uno dei grandi diluvi.

I cinesi attuali – la quinta sottorazza – discendono dalla Quinta Razza, da quelle eccezioni che abbiamo appena citato – i pochi che scamparono al fato che colpì il resto della razza – anche se in questi discendenti si sono verificati grandi cambiamenti. Il colorito dorato dei loro progenitori è stato perduto e attualmente i cinesi hanno un colorito giallo.

L’articolo che segue a questo commentario, intitolato “Preparazione”, metterà lo studioso in grado di comprendere la motivazione principale della profezia ivi contenuta riguardo la mescolanza finale delle razze bianche e gialle durante la sesta sottorazza di questa nostra Quinta Razza. Quando all’attuale razza bianca viene prospettata per la prima volta l’idea di questa mescolanza, la sua reazione è negativa, ma la storia della Cina, se ben studiata, rivelerà molte

qualità e affinità di cui la razza bianca può essere orgogliosa. Numerosi importanti cambiamenti devono avvenire in entrambe le razze prima che questa mescolanza si attui.

Il rapido sviluppo dei cinesi della generazione passata è un indizio della preparazione del tutto inconsapevole che questo popolo sta facendo verso la soluzione finale di uno dei grandi problemi mondiali d'oggi. Che la promessa fatta in questa sloka della Stanza sia stata, a tempo debito, adempiuta alla lettera, potremmo saperlo solo se avessimo accesso ai veri annali storici che sono ancora nelle mani degli Iniziati.

La storia remota dell'attuale popolo cinese conferma notevolmente i primordiali annali storici appena menzionati. Si dice che i cinesi abbiano la più antica e autentica tradizione esistente, più antica di molte migliaia di anni delle tradizioni di altre razze che vivono sulla terra. Ci sarebbe molto da dire per comprovare quest'affermazione a quelli che non sono consapevoli delle testimonianze storiche della razza Ariana, ora in possesso degli Iniziati.

## **PREPARAZIONE**

Da una parte, l'indifferenza criminale o l'apatia mentale della maggior parte della razza bianca a proposito delle proprie attuali posizioni vulnerabili e, dall'altra, le soluzioni insensate e inadeguate che essa propone a difesa di tali posizioni, possono essere incentivate solo da un'umanità resa cieca dall'egotismo e dall'auto-adulazione, e sfociare unicamente nella distruzione della razza quando suonerà l'ora del prossimo cambiamento ciclico delle razze (e quando l'ora suonerà il cambiamento avverrà in un tempo relativamente breve) a meno che, in questo caso, ci sia una sorta di risveglio mondiale verso le vere realtà e sia fatto uno sforzo collettivo per correggere gli errori compiuti utilizzando metodi educativi sbagliati. Questi errori sono stati fatti sfidando profezie, parabole, avvertimenti, appelli religiosi, convegni, o contenuti di varie opere letterarie; dappertutto la luce della saggezza è stata ignorata o percepita, e oggi le persone razziocinanti sono sbigottite di fronte alle possibilità che si presentano. Gli sforzi frenetici per formare un patto di pace tra nazioni resteranno infruttuosi e senza esito, né potranno mai produrre un risultato se non si identificano tutti i fattori coinvolti e usati per la conoscenza degli spiriti – le forze psichiche e spirituali attualmente percepibili solo a pochi.

All'apogeo di un periodo razziale gli impulsi divini della legge ciclica risvegliano all'azione determinate forze elementali che annientano le razze che non hanno utilizzato appieno le loro opportunità, e infine usano l'energia generata nel processo distruttivo di una razza per crearne un'altra. Paradossalmente si richiede una corrispondente quantità di forza vitale per distruggere pari a quella che serve a crearla.

Le razze gialle e brune hanno conservato la facoltà di un potere divino conquistato in precedenti epoche e incarnazioni – il potere della concentrazione. Nemmeno la loro successiva degradazione e perdita ha potuto privarle completamente di quella facoltà e del suo valore, ed è proprio questa consapevolezza a fornire la forza dinamica che agisce dietro i loro piani di guerra se dovessero combattere contro una qualsiasi popolazione bianca.

Una grande maggioranza dei popoli di razza bianca ha ignorato, trascurato o disprezzato le prove di un potere simile a quello posseduto dalle razze brune e gialle e, ancora prima, dalle razze rosse, quando queste prove si sono presentate alla loro attenzione, pur essendo consapevoli che ne avrebbero acquisito forza, sopportazione, disprezzo del dolore fisico e persino della vita stessa. Una testimonianza della conoscenza di questo potere è la devozione razziale e nazionale, che diventerà necessariamente la base ideale di sforzi concentrati e di una saggia direzione dell'energia che oggi viene utilizzata nel formare, equipaggiare e addestrare i loro eserciti. Una volta incanalata nel soggiogare e controllare i desideri naturali e le funzioni della vita, e nel produrre fenomeni magici e psichici, quest'energia è stata ribaltata in una direzione opposta, e ci chiediamo quale preparazione abbia la razza bianca per affrontare e combattere queste forze che quando saranno riversate contro di essa con intenti distruttivi.

Sarebbe grave errore pensare che sia doveroso o giustificabile per un uomo o una donna stringere un rapporto intimo con uno dei sessi opposti di una razza antagonista, semplicemente perché è stato profetizzato che in futuro simili rapporti saranno inevitabili.

Il grande beneficio che si può ricavare da questa profezia è l'opportunità che la conoscenza anticipata degli eventi futuri permette all'uomo di prepararsi ad affrontare i rapidi cambiamenti che probabilmente accadranno. Tali cambiamenti avvengono in proporzione sempre maggiore perché il tempo li ravvicina, e agiscono inevitabilmente sulle vite delle persone che sono influenzate dagli schemi indecifrabili degli eventi futuri. Questi sono gli uomini e le donne che vedono e sentono intuitivamente che gli eventi futuri debbano aver luogo nei campi interiori dell'azione; ma senza una guida speciale o una capacità profetica, non sono in grado di afferrarne le proporzioni. Ponendo in atto con persistenza la concentrazione negli affari della vita quotidiana, possono comprendere le loro opportunità individuali di conservare le energie, ed estendere così il loro potere di perspicacia e forza di sopportazione. Comprendono che qualsiasi dovere può essere realizzato meglio se nel frattempo la mente è fermamente concentrata su di esso per tutto il tempo necessario.

Il grandissimo spreco di energia in parole inutili, la passione per il divertimento, la perdita di fluidi vitali, la smania di esperienze particolari e, di conseguenza, il tedio e l'esaurirsi del cervello e dei nervi, rafforza immediatamente il retaggio morale, mentale e fisico che nell'attuale razza bianca deriva da un'ancestralità predominante, rendendo così impossibile la concentrazione del potere della

volontà e la consacrazione del proposito, le sole che possono fornire l'energia vitale richiesta per l'attuazione di una grande idea nazionale o la protezione e la conservazione di una pace duratura.

L'egotismo derivante dall'accettare come dato di fatto la comune teoria che una razza, per primeggiare, deve essere di colorito bianco, è un'altra causa che incrementa l'indifferenza della popolazione bianca ora al vertice del suo potere, mentre la verità è che l'opportunità ciclica per una rapida crescita delle popolazioni gialle e brune è vicina, e niente ostacolerà la loro possibile supremazia nei secoli futuri, tranne l'amalgama delle tre razze menzionate e la conseguente nascita e sviluppo di una nuova razza, la Sesta Razza profetizzata da lungo tempo.

Le cose cui ho fatto riferimento nella storia dell'uomo possono accadere solo all'espiazione di questi immensi periodi di tempo, in modo che nessuna delle testimonianze sia liberamente lasciata nelle mani dei popoli, anche se sopravvivono in molte leggende e miti. Gli unici autentici annali di queste epoche sono in possesso degli Iniziati e conservati con cura così estrema, che i profani non possono avere alcun accesso ad essi.

Ciclicamente, gli Iniziati scelti dagli Ierofanti di quel Grado della Loggia Bianca che tutela gli annali ed è il potere dirigente di quel periodo, distribuiscono questa conoscenza ad appannaggio delle razze allora in manifestazione. Se la razza non accetta e non segue le istruzioni ricevute, deve addossarsi le conseguenze della sua ostinata indifferenza. Una perfetta effusione di tale conoscenza e di tale dottrina è stata riversata sull'umanità di quest'epoca nell'ultimo mezzo secolo. In casi isolati, questa conoscenza viene apprezzata e utilizzata, ma l'entusiasmo e l'impegno di tutto il mondo, l'impulso, l'ondata di sforzo entusiastico che dovrebbero nascere e rafforzarsi a un punto tale da contrastare l'errore, la passività e il compiacimento di chi ha ricevuto questa conoscenza, sono appena all'inizio, e il tempo vola.

Nel migliore dei casi, la vita è una battaglia continua e non fa la minima differenza sul movente che spinge all'azione, sia che armi la mano, sia che affili le asce della battaglia o azioni le pallottole. Simbolicamente e letteralmente, le tattiche militari, l'abilità nel tiro, il calibro delle armi, degli uomini e delle donne, determineranno la storia finale, e dipendono tutti dalle forze di concentrazione e devozione inerenti ad una razza – le due forze che la razza bianca al momento non ha ancora sufficientemente sviluppato. Dove è l'uomo che parlerà al mondo o scriverà un trattato che renda attiva l'onda vitale di questo impegno entusiastico?

HILARION

## STANZA II

**SLOKA 3. Fuoco e diluvio, acido e sangue, sommergeranno la stella dal volto annerito.**

### COMMENTARIO 1

Secondo i manoscritti arcaici, alla chiusura del ciclo maggiore che abbiamo descritto, seguirono quattro cicli minori di mille anni ciascuno, durante i quali fu permesso agli elementali distruttori di dirigere la loro volontà sulla superficie della terra. Precedentemente, l'assenza di luce e calore aveva provocato la morte di tutta la vita vegetale, animale ed umana.

Le scene che seguirono a questa distruzione della vita superano qualsiasi immaginazione. Gli esseri umani e gli animali erano sempre più sopraffatti dal panico man mano che la luce e il calore diminuivano e, nel loro delirio, si combattevano con grande ferocia l'un l'altro. Vaste zone della terra erano letteralmente intrise di sangue. Se pensiamo alle conseguenze che ancora oggi, nella nostra epoca, può causare una folla impazzita, non è difficile immaginare le condizioni in cui si trovarono queste prime razze quando affrontavano la morte in modo così inusuale.

I fuochi interni eruttati da numerosi vulcani e le profonde crepe nella terra furono il risultato dell'allentamento della pressione prima sostenuta dall'energia della luce solare; e tutte le opere infiammabili della natura e dell'uomo furono distrutte, mentre torrenti di fuoco si riversarono sulla superficie della terra.

Quando l'opera degli elementali del fuoco raggiunse l'apice, le acque sotterranee ruppero gli argini e si riversarono sulla terra, formando mari e fiumi in zone in cui prima c'era stata soltanto terra secca. Dove i fiumi sotterranei avevano invaso massicci strati di differenti composti organici di tipo acido e alcalino, le acque si erano abbondantemente riempite di questi elementi chimici, e quando cominciarono a diminuire, si depositarono altri strati dello stesso tipo.

Mentre i precedenti commentari sulla Stanza II danno alcune spiegazioni esoteriche sui fenomeni che avvenivano durante i quattro cicli minori, vi è anche una spiegazione esoterica che ci riporta nel campo del simbolismo.

Fuoco e fiamme, acqua, acido e sangue, simbolizzano quattro aspetti dell'iniziazione, poiché rappresentano i quattro principi inferiori dei sette principi universali, e si riferiscono al viaggio dell'anima attraverso i quattro piani di manifestazione per cercare l'affrancamento dai ceppi della materia.

Esotericamente, il termine acido, com'è usato in questa sloka, indica lo stato di purificazione – il processo di liberazione – attraverso il quale l'anima passa dopo la morte quando si separa dal corpo astrale. Come gli acidi materiali, nel caso del corpo fisico, si nutrono delle cellule della carne e quindi le separano, così gli effetti della collera, dell'odio, dell'animosità e di altri mali, agiscono

sotto forma di forze che divorano internamente il corpo astrale e quindi lo disgregano. Queste forze sono di natura simile agli acidi del piano materiale. Nel processo di disgregazione sono generate e diffuse altre forze di tipo diverso, derivanti dal dolore, dal pentimento, e dall'anelito a realizzare la purificazione e la liberazione dell'anima dalla schiavitù della materia astrale.

“La stella dal volto annerito” è la nostra terra, il solo pianeta, in questo sistema solare, che dipende dal carbonio per la manifestazione delle sue varie forme di vita. La crosta della terra è il suo “volto”, e le enormi quantità di carbonio nell'atmosfera e i depositi carboniferi disseminati attraverso i suoi vari strati hanno, figurativamente parlando, annerito il suo volto, distinguendo così la terra da altri pianeti. Nel simbolismo, carbonio e peccato sono termini intercambiabili.

Esotericamente, il carbonio è simbolo del “peccato originale” – la “Caduta degli Angeli.” Secondo la filosofia della Religione-Saggezza, la “Caduta degli Angeli” – i Deva o Dèi – fu in realtà l'incarnazione dei Figli della Mente, i Manasa Putra, nei corpi degli uomini senza mente della Terza Razza. Dotando l'uomo primitivo di mente e quindi del potere di disobbedire coscientemente alla legge – cosa fino a quel momento non fattibile – fu possibile all'elemento del carbonio di solidificarsi sul piano fisico. Anche se esso era sempre esistito allo stato latente, non poteva solidificarsi e assumere una forma finché non si fossero create le condizioni perché si potesse manifestare, e la Terza Razza creò queste condizioni. In ultima analisi, il carbonio è uno dei quarantanove fuochi.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Chimica Biologica e Relazioni Occulte, capitolo 4 – il Carbonio.

## STANZA II

**SLOKA 3. I figli una volta luminosi dei semidèi hanno gettato ombre profonde su quel volto; hanno rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi e lo hanno modellato in una massa dal debole luccichio per imprigionare e vincolare i suoi arti una volta agili. Un'immediata vendetta li raggiungerà e li getterà nell'inferno.**

### COMMENTARIO 2

I semidèi ai quali si è fatto saltuariamente riferimento nel primo commentario della Stanza I sono un certo ordine di forze elementali. Non fu allora un espediente per non descrivere più chiaramente quest'importante divisione della vita universale, ma dipese dal fatto che l'ultima sloka citata contiene un'indicazione che necessita di alcune spiegazioni dettagliate.

Il termine "semidèi" è genericamente applicabile alla seconda grande divisione dei poteri creativi in manifestazione, i cui riferimenti si trovano spesso, sotto nomi distinti, in ogni filosofia e religione attendibili.

Vi sono tre grandi divisioni o dinastie di semidèi. La prima divisione consiste nelle forze elementali raffigurate sotto forma di immagini gigantesche, tenui, iridescenti, che sembrano mutare forma e aspetto istantaneamente, forze cosmiche che dimorano nell'etere. I Titani sono una classe di questa grande divisione, simili in forma, aspetto e dimensione, ma privi dell'iridescenza della prima divisione, e le loro forme non sono mutevoli. I semidèi della prima divisione sono della natura del fuoco, i secondi della natura dell'acqua. A volte sembra che questi ultimi emettano enormi flussi d'acqua, o meglio, di vapore condensato, perché somigliano maggiormente al vapore che all'acqua, anche se privi di calore. Entrambe le dinastie sembrano dedicare le loro attività più alla materia in massa che a quella minuta.

Ci si riferisce collettivamente alla seconda grande divisione con il nome di Kabiri dei miti e delle leggende. Com'è affermato nella Dottrina Segreta, "Essi sono di entrambi i sessi e sono terrestri, celesti, e cosmici." Si attribuisce a loro l'invenzione delle arti e scienze, e la produzione di frumento e grano. Si ritiene che Ermete, Orfeo, Cadmo ed Esculapio, appartengano a questa dinastia.

La terza grande divisione, a volte chiamata "I Luminosi Figli dei semidèi", sono semidèi terrestri, e si dice che molti di essi si siano incarnati in certe suddivisioni della razza umana, particolarmente nelle razze dominanti nelle prime epoche, e negli "uomini celesti", i re, i governatori e i seguaci della scienza e della religione della Quarta e Quinta Razza.

La frase citata all'inizio di questo commentario sull'ultima sloka della Stanza II, significa che alcuni Figli dei semidèi erano caduti molto in basso

durante le loro incarnazioni nella Terza Razza. Scoprirono parte dei grandi segreti della Natura tramite la magia nera, come avevano precedentemente fatto i loro padri (vedi la trilogia di Prometeo Incatenato) e abusarono del potere acquisito. Ad essi è imputata la caduta della razza Atlantidea. La genialità di questi giganti, sia nell'intelletto che nel corpo, proveniva direttamente dalla scoperta dei tremendi poteri di alcune delle forze più sottili della natura – aspetti del fuoco creativo. Poiché avevano carpito questi segreti tramite la “magia nera”, proibita alla razza umana, è detto che “avevano rubato il fuoco”.

Gli occhi sono simbolo di percezione, spirituale o materiale secondo la posizione e il colore. Poiché il Reggente, lo spirito guida della Terra – qui chiamata “la stella dal volto annerito” – possiede il potere della visione interiore concentrata, come pure il potere creativo, si dice che i Figli dei semidèi abbiano “rubato il fuoco che illuminava i suoi occhi”. Questo fuoco donava intelligenza e percezione al Reggente della Terra – “e l’hanno modellato in una massa dal debole luccichio”. Vale a dire che usarono il fuoco creativo rubato per materializzare le forze spirituali e, tramite questo processo, portarono a termine le loro ambizioni sull’umanità dell’epoca presa in considerazione.

Qui come altrove, l’uso di mezzi illegali per eseguire ciò che poteva anche essere un desiderio legittimo causò la loro punizione. Le forze elementali chiamate all’azione divennero incontrollabili e si ribaltarono contro quelli che li avevano costituiti per fini indegni; ma così facendo, essi stessi attirarono il karma che “imprigionò i loro arti una volta agili”, cioè limitò la loro libertà d’azione restringendo il loro potere sull’uomo. I semidèi di questa classe furono i primi responsabili della distruzione della Lemuria tramite eruzioni vulcaniche e terremoti e, in un’epoca successiva, della sommersione di Atlantide. La vendetta – il karma provocato dalla collera – li colpì. I veicoli, i corpi nei quali si erano incarnati, perirono miseramente in ogni luogo, ed essi furono assegnati alla sfera delle suddivisioni inferiori della prima sottorazza della Prima Ronda nel successivo Manvantara. Sebbene il potere dell’intellezione fosse rimasto, tuttavia persero completamente la conoscenza divina e il potere conquistati con le loro operazioni tramite Gupta Vidya – la magia nera. Nelle successive incarnazioni nella Quarta e Quinta Razza sprofondarono sempre più in basso nella scala della vita spirituale. Si dice che alcuni dei peggiori personaggi di rilievo nella storia antica, sia profana che religiosa, siano stati le reincarnazioni degli stessi “Figli dei semidèi, una volta luminosi”. “Essere gettati nell’inferno” dalla vendetta che li aveva raggiunti significa semplicemente che furono costretti ad incarnarsi ripetutamente sulla terra, sempre nei corpi di coloro che non avevano mantenuto la promessa di riconquistare, tramite l’unione di mente e spirito, il potere perduto. Molti credono che l’imperatore Nerone, l’imperatrice Agrippina, e diversi altri personaggi che governarono i popoli spietatamente e con ferocia, fossero incarnazioni di alcuni dei Figli dei semidèi. Nemmeno Napoleone sfuggì del tutto a tale sospetto da parte dei suoi nemici. Se ciò fosse

vero, non sarebbe inverosimile sospettare di alcuni degli odierni padroni della finanza e della politica.

Ma ai semidèi fu promessa la redenzione. Con l'avvento delle future Sesta e Settima Razza l'umanità redenta riconoscerà l'unità della vita, consapevole della sua identificazione con i semidèi. "Provati dal fuoco" del dolore, della sofferenza e dell'espiazione, essi si eleveranno ancora alla loro condizione primitiva nei ranghi della Legione Angelica.

Leggendo i racconti pubblicati sia nella letteratura sacra che profana, viene spontaneo pensare che le varie razze, sottorazze e suddivisioni di semidèi appartengano solamente alle epoche passate, dimenticando però il fatto essenziale che queste gerarchie di entità divine o semidivine sono eterne, in un certo senso.

Le tre grandi divisioni che abbiamo citato sono la forma creatrice e distruttrice nella materia dall'inizio alla fine di un grande Manvantara. Su ciascuno dei quattro piani inferiori o piani di sostanza – la materia – i "Figli dei semidèi", la suddivisione delle grandi gerarchie, s'incarnano e disincarnano in gruppi appropriati nelle umanità di ogni epoca e su ogni pianeta del sistema solare ai quali sono stati assegnati o, per essere più chiari, ai quali appartengono per diritto karmico.

Ma i termini "s'incarnano" e "disincarnano" si possono usare solo relativamente, perché i semidèi non s'incarnano nello stesso modo come di solito accade all'Ego umano. Forse il termine "influenze" esprime meglio il carattere e lo scopo di queste grandi forze di natura, poiché sono veramente queste le influenze che causano, a un certo grado, le tendenze di pensiero nella mentalità della razza umana.

Se la volontà dell'Ego incarnato è abbastanza forte e sviluppata, può liberarsi di tali influenze quando tendono ad attirare verso il male il suo veicolo, il corpo. Se la volontà non è sviluppata, e questo è il caso degli ultimi esponenti di una razza umana, le suddette influenze operano per l'annichilimento finale della razza, come pure per ciò che riguarda l'esistenza sul piano fisico.

In un certo senso, sono gli agenti della legge karmica. I semidèi furono riconosciuti e considerati degni di culto in diverse mitologie antiche. Le mitologie greche e irlandesi si fondano su un supposto interesse dei semidèi negli affari umani. Essi sono attivi in tutte le espressioni della vita odierna come lo furono sempre in passato.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 4 – L'Uomo Visibile e Invisibile.

### STANZA III

**SLOKA 1. “Quando il cerchio di fiamma si aprirà nuovamente e il tessuto di vita sarà liberato dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei, e le mammelle di Surhabi rilasceranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente, e attirerà l’arco discendente della linea di vita verso una voluta superiore, mediante la forza del Suo braccio destro.**

### COMMENTARIO 1

Se il lettore non comprende appieno che vi è un aspetto exoterico e uno esoterico in ciascuna delle Stanze, e che occasionalmente è evidenziato uno di questi aspetti a spese dell’altro, non potrà apprezzare il valore reale del significato temporaneamente nascosto.

Nella prima sloka di questa Stanza i termini “le mammelle di Surabhi” forniscono una chiave della visione profondamente esoterica non solo di questa Stanza, ma anche di tutte le altre in cui si parla della vacca come simbolo della Grande Madre.

In questo commentario ci limiteremo all’interpretazione exoterica del termine “il cerchio di fiamma”.

In un’epoca primordiale esisteva una catena di montagne che circondava come un cerchio perfetto il continente perduto che ora è conosciuto con il nome di Lemuria. Si diceva che questa catena montuosa fosse stata scagliata in superficie da una massa incessante di fuochi sotterranei che avvolgevano la sfera interna della terra. In certi periodi, questi fuochi erano esplosi in immense fiamme da numerose montagne della catena, trascinando pietre e lava, formando dei vulcani e distruggendo vaste zone del continente.

Nei periodi preistorici si riteneva che questa incessante catena di fuochi interni fosse costituita da una potentissima razza di elementali del fuoco, che erano collettivamente i costruttori, i protettori e i vendicatori del continente che avevano parzialmente contribuito a costruire. Si credeva anche che quando la popolazione di qualche razza che abitava il continente diventava talmente esperta nelle pratiche malefiche da risvegliare la furia di questi elementali, la loro collera si manifestava aumentando le attività vulcaniche, fino ad annientare il territorio attiguo ai vulcani, come pure le razze umane che erano incorse nella loro vendetta. Infine, quando tutte le popolazioni delle varie razze raggiunsero un certo grado di malvagità, soprattutto nella pratica della magia nera, ogni vulcano della catena, sia spento che attivo, fu risvegliato a un livello inaudito di

furia. Si verificarono terribili terremoti e, di conseguenza, l'intero continente fu sommerso nell'oceano.

Pochi vulcani sono rimasti attivi fino ad oggi, mentre altri sono ora estinti. Tra le catene montuose citate vi sono le Ande, la catena delle Montagne Rocciose e altre in Alaska, Giappone e Oceania.

Come il cerchio degli elementali del fuoco che agivano all'interno della terra costituiva il "cerchio di fuoco", così gli elementali sotto forma di fiamme, che scaturirono dall'attività vulcanica, costituivano il "cerchio di fiamma" al quale si fa riferimento nella sloka 1 della Stanza. L'apertura del "cerchio di fiamma" in questo caso indica la ricostruzione ciclica di un vecchio continente o la costruzione di uno nuovo per volontà dei Signori del Karma. È questa la ragione per cui le stesse forze chiamate in attività per la distruzione di un continente possono essere usate anche nella ricostruzione dello stesso continente quando la legge ciclica lo permette. Quindi, in tali periodi c'è una ripresa dell'attività vulcanica e sismica derivante da una maggiore attività nella classe degli elementali del fuoco all'interno della terra e, di conseguenza, sulla superficie delle acque che hanno sommerso alcune parti del continente appaiono tremendi sconvolgimenti.

Attualmente un gruppo di ricercatori scientifici di attività sismiche e geologiche affermano che alcune delle isole dell'Oceano Pacifico, particolarmente quelle emerse più recentemente, sono picchi delle montagne più alte di qualche catena che in passato faceva parte del continente perduto della Lemuria, e che sono stati sollevati in seguito a fenomeni sismici relativamente recenti e al risveglio di vulcani fino a quel momento spenti. Questi vulcani sono fra quelli ai quali si fa riferimento qui come al "cerchio di fiamma."

Poiché la tesi di questi moderni ricercatori è stata confermata da uno dei Maestri in un'istruzione privata, in cui è profetizzata la riapparizione finale del continente della Lemuria nella sua interezza, come una terra per la prossima nuova Razza, diamo per certa l'affermazione dei saggi più antichi i quali hanno detto che un nuovo continente, il sesto, "una nuova terra", accoglierà la venuta della Sesta Razza.

E chi potrebbe biasimarci se gettiamo uno sguardo nostalgico a questi picchi di isole riemerse, ogni volta che riusciamo a dimenticare momentaneamente le profezie dei grandi cambiamenti che accadranno in un futuro relativamente vicino per migliorare l'umanità, quando i nostri cuori sono torturati dalla brutalità e disumanità di avvenimenti quotidiani in tutto il presente quinto continente?

La "linea di vita" è un'espressione tipica rintracciabile nella letteratura religiosa antica e moderna. Indica una connessione genealogica fra Dio – l'Assoluto – e la forma più bassa di vita individuale cosciente, "da atomo a Dio", come l'ha descritta un veggente. Liberare la linea di vita dalla schiavitù significa risvegliare alla vita attiva un mondo, o, secondo i casi, una serie di mondi, alla fine del periodo di Pralaya.

In questa sloka della Terza Stanza, la profezia parla dell'inizio di un periodo nuovo di attività solare e della preparazione da attuare per una nuova razza umana, stimolando gli elementali del fuoco a lavorare per costruire o ricostruire un nuovo continente che sarà la sede di quella nuova razza. "E la linea di vita sarà liberata dalla schiavitù, il cinque cadrà nel sei" significa che gli ostacoli saranno rimossi e la preparazione completata, per cui la quinta sottorazza della Quinta Razza cederà il passo alla sesta sottorazza.

### STANZA III

**SLOKA 1. E le mammelle di Surhabi rilasceranno quattro colombe – ognuna delle quali porterà un ramo del Sacro Frassino per aiutare e risanare i Figli di Maya. Fohat attraverserà ancora una volta il limite con un altro passo più potente.**

#### COMMENTARIO 2

Nel frammento di un commentario sui Purana è raccontato come Kashypa, uno dei Rishi (Dèi) e sua moglie Surabhi crearono le vacche e i bufali. Simbolicamente Kashypa e Surhabi rappresentano le forze creatrici in attività, maschili e femminili, i poteri generatori e produttori di vita. Il toro e la vacca sono annoverati tra gli animali sacri, e venerati ancora oggi in alcuni paesi orientali, essendo la rappresentazione fisica di dèi e dee.

Alcuni misteri di un grado della Grande Loggia Bianca sono connessi a Surhabi nel suo aspetto di Madre universale del mondo. Il latte succhiato dalle mammelle di Surhabi è “l’Elisir di Vita” che, figurativamente parlando, è dato al neofita alla fine del suo viaggio attraverso i “quattro sentieri” – che rappresentano le quattro età dell’uomo, infanzia, giovinezza, virilità e vecchiaia – e la sua entrata nel quinto, il periodo dell’ iniziazione completa. “L’Elisir di Vita” è in realtà il potere di Kryashakti, ottenuto dal neofita durante il processo che risveglia il lato inferiore o passionale del suo sé personale fino a uno stadio di perfezione analogo a quello dei Costruttori Divini sul piano spirituale, conquistando così il potere creativo tramite la Volontà e lo Yoga.

Anche se l’esperienza di vita dell’umanità in generale, durante il suo ciclo di incarnazioni, la rende idonea all’acquisizione del potere di Kryashakti, la sua ignoranza dei metodi e dei mezzi tramite i quali questo processo può essere accelerato è tuttavia uno svantaggio.

Il lento procedere dell’azione karmica – l’esaurirsi degli effetti di cause instaurate in numerose vite passate – ritarda lo sviluppo del potere di Kryashakti. Quando il neofita è accettato da un vero Maestro, il suo Karma passato, sia buono che cattivo, precipita più rapidamente, ed è inevitabile, perché il potere acquisito sulle forze più sottili ed elevate della vita sarebbe troppo dannoso per chi è ancora soggetto all’azione del Karma passato.

La colomba è simbolo di pace e innocenza, come pure un veicolo di potere spirituale. Le colombe rilasciate dalle mammelle di Surhabi simbolizzano, in un certo senso, la pace che dominava tra le sottorazze della terra durante l’età d’oro della Quarta Razza. Rappresentano anche la guarigione di tutti i mali ereditati dell’umanità – i figli di Maya di quel periodo. *Maya* è il termine sanscrito per designare l’illusione, e poiché tutta la manifestazione è illusoria dal punto di vista della realtà, i mali dell’umanità, soprattutto i risultati delle guerre, la separatività, l’antagonismo di forze opposte, possono essere risanati

completamente – estirpati, da un cambiamento radicale nella costituzione della materia, elevando la vibrazione di tutti i costituenti della terra. Ciò è esattamente quello che è sempre stato profetizzato per le epoche future, e quindi non è irragionevole pensare che simili cambiamenti siano avvenuti nelle epoche d'oro di precedenti Manvantara, perché in ogni grande Manvantara c'è un'età dell'oro, un'era di perfezione in cui tutti i costituenti – uomini e animali, come pure tutte le altre fasi di vita in manifestazione – hanno raggiunto lo stato più elevato di perfezione che sia possibile ottenere durante quel definito periodo di tempo. Durante una delle iniziazioni del grado della Grande Loggia Bianca al quale abbiamo accennato, vengono rilasciate quattro colombe addestrate, per recare messaggi ad altri Iniziati in quattro luoghi diversi. Sono messaggi di pace e buona volontà a tutti gli altri Iniziati, e annunciano pure che il discepolo, superata l'iniziazione, ha completato uno stadio del “Sentiero.” Questa fase della cerimonia celebra altresì l'evento cosmico tramandato in questa Stanza. L'albero (Il Frassino), l'Yggdrasil, l'Albero della Vita, l'albero celestiale e il Sacro Frassino di diverse mitologie e sacre scritture sono tutti simboli dell'uomo. Quindi, i rami del sacro Frassino portati dalle quattro colombe “per aiutare e risanare i figli di Maya”, insieme ai messaggi di pace e buona volontà e l'annuncio riguardante il neofita, indicano la conoscenza e il potere a lui impartiti dal grado della Grande Loggia Bianca di cui è entrato a far parte. Cosmicamente, ogni ramo del Sacro Frassino si riferisce a uno dei gradi della Loggia – la vita. Ogni foglia di quell'albero indica qualche singolo ordine di un grado, o di un solo individuo, e il tronco dell'albero è simbolo della Loggia nel suo insieme – l'umanità in toto. Le sue radici simbolizzano i Costruttori Divini.

Non è necessario ripetere le precedenti interpretazioni del termine “Fohat” per spiegare l'ultima frase della sloka, poiché è già stato ampiamente fatto nei precedenti commentari. È sufficiente aggiungere che nel mondo fenomenico “Egli è il potere occulto, elettrico e vitale che, sotto il Logos creatore, unisce e tiene insieme tutte le forme, dando loro il primo impulso che nel tempo diventa legge.” Attraversare la linea di vita con un altro passo più potente significa che, a chiusura del pralaya che sopravvenne tra la quarta e la quinta sottorazza della Quarta Razza, il potere Fohatico impartì alle forze di vita allora sopite un impulso vitale ed elettrico superiore agli impulsi che erano stati dati in ronde precedenti, una più grande accelerazione degli impulsi di vita.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 24; Qualità Astratte e Manifestate.

### STANZA III

**SLOKA 2. I quadruplici Lha emetteranno dai Loro fianchi i germi che cresceranno nei triplici rivestimenti delle forme animali, dei pesci e dei volatili al servizio dell'uomo.**

#### COMMENTARIO

Sotto molti nomi e forme diverse, le varie emanazioni del secondo principio, l'Anima o Mente Universale, erano diventate familiari alle differenti razze umane, particolarmente ad Ariani, Caldei, Egiziani ed Ebrei. Per gli Ariani erano i Lha o Pitri. Per gli Ebrei, i Sette Spiriti davanti al trono di Dio, per altre popolazioni erano i sette Reggenti dei Pianeti, i sette Draghi di Saggezza, i Governatori Planetari, ecc. Gli insegnamenti primordiali affermano che i Lha incarnati negli uomini primitivi che avevano dotato di mente, erano anche i costruttori del sistema solare, i creatori della forma. Si dice che i Lhamayn siano un ordine inferiore dello stesso grado degli esseri spirituali, il cui compito era di animare, nutrire e sostenere i germi della mente nell'uomo primitivo. I Lhamayn e i quadruplici Lha di questa sloka sono identici.

Sono quadruplici perché partecipano della natura della sostanza materiale, il quarto principio, come pure dei tre principi spirituali superiori. In altre parole, hanno forma – sono cioè incarnati – in quello stato di materia che, per essere precisi, chiamiamo “il piano dell'anima”.

Tra i fianchi dell'uomo giacciono gli organi creativi. In questi organi è conservato ed emesso il fluido vitale nell'atto della generazione. In corrispondenza, da entrambi i fianchi dei Lha – i centri di energia cosmica che corrispondono agli organi generativi dell'uomo – provengono i germi che alla fine formano il sangue, il tessuto e la pelle, i “triplici rivestimenti delle forme animali al servizio dell'uomo”.

In questa frase, con la parola “uomo” s'intendono gli Ego reincarnantisi della razza che doveva succedere a quella che viveva sulla terra al tempo della profezia. Che dovesse avvenire un grande cambiamento nelle razze animali e umane, è evidente fin dalle prime frasi della sloka che segue quella che stiamo ora commentando.

Purtroppo la lingua inglese non contiene parole che si possano correttamente sostituire con molti termini comunemente usati dagli Orientali per esprimere profonde verità filosofiche. Gli antichi Ariani, in questo senso, erano particolarmente fortunati. La “Monade” è uno di questi termini usato così indiscriminatamente da molti scrittori moderni di argomenti filosofici, da confondere gli studiosi riguardo il suo vero significato, e poiché il rapporto tra le Monadi e i Lha è così stretto, sarebbe utile considerarlo da questo punto di vista.

La Mente Universale e la Monade Universale sono praticamente identiche. Tuttavia, mentre i moderni metafisici occidentali riconoscono l'evidente differenza fra la mente di un uomo e quella di un altro, di regola non accettano l'insegnamento dei mistici orientali sul fatto che tale differenza dipende dallo sviluppo superiore o inferiore di un determinato germe del tessuto mentale – "l'essenza monadica" – all'interno dei centri del cervello diversamente sviluppati di diversi individui. Si dice che il germe è la Monade umana, per distinguerla dalla Monade Divina. La Monade divina ha, con l'universo inteso come un tutto, lo stesso rapporto che la Monade umana ha con l'individuo umano o le creazioni inferiori.

In un certo senso, si potrebbe dire che i Lha siano le condensazioni dell'essenza monadica – le prime emanazioni della Monade Divina, i primi soffi del Soffio Divino. Essendo lo Spirito un polo della vita, non può funzionare nella materia – il polo opposto – senza un intermediario, un centro neutro, e i Lha sono paragonabili, sotto questo profilo, a uno di questi centri neutri. In un altro senso, essi sono il Padre-Madre delle Anime. Quindi, l'uomo non dovrebbe sottostimare le loro funzioni nella vita universale.

I termini germe e molecola della scienza odierna sono stati applicati esclusivamente alla materia della vibrazione inferiore, per cui la loro applicazione alla vibrazione superiore appare inadeguata, a meno che non si conoscano i termini usati nelle scienze occulte per le varie differenziazioni della sostanza spirituale; ma essi significano sempre i primi veicoli del principio di vita in manifestazione su un qualsiasi piano di vita, sia un piano di energia pura che di sostanza o materia. Usati al plurale, "germe" e "monade" sono quasi identici. Al singolare, entrambi i termini possono applicarsi correttamente ai primi veicoli del principio di vita nella mente o nella materia, sebbene sia evidente che deve esserci una grande differenza tra i veicoli del principio di vita sui tre piani superiori e quelli dei quattro piani inferiori dei sette piani o stati di manifestazione.

Per commenti addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 39, e Il Mistero della Clorofilla.

### STANZA III

**SLOKA 3. Mai più giganteschi esseri viventi e creature striscianti abiteranno sul Cerchio della Ruota in cui dimorano i Figli del Fuoco e della Fiamma.**

#### COMMENTARIO 1

Dall'inizio fino al punto mediano di un Maha Yuga – un enorme periodo di evoluzione – la tendenza di tutte le forme individuali di vita in manifestazione, minerali, vegetali e animali, è di espandersi e svilupparsi in statura, forza e fertilità. Dal punto mediano in poi di quel periodo vi è una graduale diminuzione della statura e della forza fisica, e allo stesso tempo un aumento di potere e vigore psichico che preparano la venuta delle forze spirituali, che da quel momento guideranno l'evoluzione di tutte le forme di vita finché non abbiano ottenuto il massimo possibile della perfezione in quel periodo.

Abbiamo dato soltanto un semplice riassunto dell'azione delle forze evolutive in un Maha Yuga allo scopo di dare al lettore un'idea di alcuni dati geologici e avvenimenti superfisici, per meglio comprendere il commentario di questa sloka.

Secondo la Dottrina Segreta, dopo il ritiro delle acque che avevano sommerso la terra a chiusura di un precedente periodo evolutivo, i sedimenti lasciati erano stati prosciugati da fiamme e fuochi – esseri spirituali – e modellati in innumerevoli forme che divennero i veicoli delle operazioni materiali di questi fuochi e fiamme. Tali forme furono contratte e dilatate – pulsate – in risposta all'azione dell'energia Fohatica, e alla fine indurite in rocce e minerali. Contemporaneamente, sulla terra rinnovata apparvero le forme gigantesche di uomini e animali di un precedente Manvantara quando l'intero pianeta era in uno stato semi-materiale, dotati ora di mente inferiore. Gradualmente decrebbero in statura e forza fisica, mentre acquisivano più solidità e peso.

La sloka in questione si riferisce a questo periodo, o, più particolarmente, alla prima parte di un periodo che doveva seguire, poiché è una profezia che riguarda un'epoca successiva a quella cui si fa riferimento nell'ultimo commentario alla seconda sloka. Evidentemente, tutta la materia aveva raggiunto uno stato di sviluppo come quello descritto sopra, al punto mediano di un'intero periodo evolutivo, quando stava sorgendo una nuova Era per l'uomo e gli animali.

La geologia moderna non può portare lo studioso più indietro, oltre le forme di vita individuale relative ai periodi Siluriano, Devoniano e Carbonifero, le

epoche dei grandi invertebrati. Non sono mai stati trovati resti di animali o uomini che provino l'esistenza di forme individuali di vita nel periodo arcaico, le epoche dell'Azoico e dell'Eozoico; tuttavia, per l'occultista questo è un periodo importantissimo, poiché fu allora che i Figli della Fiamma e del Fuoco, le Monadi più elevate – i Lha e i Pitri – s'incarnarono nella Terza Razza senza mente e iniziarono a sviluppare la mente o anima individuale nell'uomo androgino, e in quel periodo i giganteschi animali e rettili cominciarono a cambiare forma e a sparire dal "cerchio della ruota" – la crosta della terra. A chiusura delle epoche dei rettili e dei mammiferi, geologicamente parlando, la razza umana possedeva i rudimenti della mente e corpi fisici di struttura più compatta rispetto a quelli dei loro progenitori che dimoravano sul "cerchio della ruota". Gli uomini di questa razza, che allora erano i "Figli del Fuoco e della Fiamma" furono gli antenati dell'attuale razza umana.

Le Fiamme e i Fuochi ai quali si fa così frequentemente riferimento sotto altri nomi in diversi sistemi filosofici, rischiano di confondere lo studioso, se non approfondisce alcune classificazioni. Secondo la Teogonia, vi sono diverse gerarchie di spiriti identici ai Serafini ardenti citati da Isaia – gli Spiriti che siedono accanto al Trono. Secondo gli antichi Ariani, essi sono identici ai Lha, ai Deva, ai Rishi, ai Sudra e ai Quarantanove Fuochi. La Dottrina Segreta riporta citazioni del genere dalla Kabala e da altre opere antiche. Le Fiamme e i Fuochi sono maschili, mentre le Acque sono femminili, e gli studiosi di simbolismo dovrebbero ricordarsene, poiché questo è un aspetto molto importante.

Molti biologi hanno più volte affermato con convinzione che l'uomo, così com'è costituito adesso, apparve per la prima volta su un continente che oggi chiamiamo Polo Nord; le recenti scoperte in quella regione di resti animali simili a quelli ritrovati in diverse parti di zone torride e temperate, sembra accreditare questa tesi per quel che riguarda il clima, sebbene vicino al Polo Nord ancora non siano state rinvenute tracce dell'uomo. Poiché si è appurato che le ossa degli animali ritrovati sono identiche in forma e struttura alle ossa di animali recentemente scoperti in vasti depositi carboniferi e calcarei in punti della terra molto distanti tra loro, questa è una prova evidente che simili condizioni di caldo, vapore e gas carbonico, una volta esistevano in quello che oggi è chiamato Polo Nord, poiché contribuirono alla nascita della vegetazione lussureggiante delle foreste che formarono i vasti strati di carbone fossile in altre parti della terra. La Filosofia Arcana dice che l'assenza di resti umani nei depositi citati prima è dovuta al fatto che non esistevano forme puramente umane sul piano fisico fino alla venuta della Terza Razza, e che i resti scoperti degli animali appartenevano a quelli di una precedente Razza che viveva in epoca arcaica. Di conseguenza, sembra provato che tutte le forme di vita animale e umana possano essersi stabilite su un continente al Polo Nord, come pure altrove, poiché non erano ostacolate da un clima simile a quello che c'è adesso. La Scienza Arcaica postula il cambiamento dell'asse terrestre e quindi un mutamento delle condizioni climatiche nelle diverse zone in un determinato

periodo di tempo. La ricerca moderna nel campo della geologia ha dimostrato molti fatti che sembrano combaciare con la verità degli Insegnamenti arcaici riguardo la primitiva esistenza di un continente a forma di isola, un vero paradiso rispetto a quella che ora è la regione artica. Potrebbe davvero essere stato il Giardino dell'Eden e la dimora di Adamo ed Eva secondo la narrazione biblica; e se ciò è vero, la filosofia arcaica e la storia sacra non sono poi così reciprocamente distanti come si potrebbe supporre.

## STANZA III

**SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, dono elargito dagli dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani.**

## COMMENTARIO 2

Nell'esaminare qualsiasi dettaglio degli insegnamenti dei Maestri o dei grandi Veggenti di ieri e di oggi, gli studiosi dovrebbero sempre ricordare che, per quanto materiali, scientifiche o profetiche possano apparire al lettore casuale le idee espresse in tali insegnamenti, vi è sempre un messaggio occulto e segreto nascosto nelle parole, comprensibile solo a coloro "che hanno occhi per vedere e orecchie per intendere". Non che i fatti addotti in questi insegnamenti siano poco veritieri e quindi importanti solo da un punto di vista esteriore, ma le rivelazioni nascoste entro la comune fraseologia possono essere la continuazione o un ulteriore approfondimento di qualche insegnamento che il lettore "dall'occhio aperto" ha precedentemente ricevuto dalla stessa fonte o da qualche fonte simile.

Prendiamo come esempio un'affermazione della sloka in questione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria si incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli dèi in persona." Uno studioso avanzato di simbolismo può percepire immediatamente il rapporto tra quest'affermazione e ulteriori spiegazioni sul medesimo soggetto che provengono dalla stessa fonte originaria delle Stanze, e che delucidano alcuni punti astrusi di precedenti spiegazioni sul loro simbolismo. Egli può intuire che le bestie e gli uccelli in generale sono simbolo di elevate forze cosmiche, ma anche che ogni razza individuale di bestie e uccelli rappresenta una determinata differenziazione di una di quelle forze cosmiche.

Secondo le parole della sloka presa in considerazione: "Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria s'incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli dèi in persona".

Occultamente, questa parte della profezia significa che, nel periodo a cui si fa riferimento, due forze diametralmente opposte, prima in antagonismo l'un l'altra a causa di un'evidente tendenza a stabilire la supremazia da parte di entrambe, produssero la manifestazione del potere Fohatico che causò un aggiustamento e una combinazione finale, elevando così la vibrazione della sostanza del piano o dei piani colpiti da forze opposte.

Simbolicamente, il grano purpureo è simbolo di una forza spirituale superiore, che non può essere spiegata qui, ma il cui significato è rintracciabile

nelle parole pronunciate dal Maestro Gesù: “Questo è il mio corpo, prendetelo e mangiatene.” Figurativamente parlando, il pane dell’ultima cena era fatto con il “grano purpureo che gli dèi avevano elargito” o, in altre parole, con il corpo di Cristo – la manifestazione del Christos nella sostanza. Sia pure nella sua brevità, la spiegazione del significato nascosto della frase commentata può dare qualche sottile indicazione dell’importanza di ogni sloka delle ultime Stanze a noi trasmesse, e fornirci anche qualche delucidazione sul motivo delle differenze che intercorrono tra i commentari della prima sezione delle Stanze di Dzyan e quelli della seconda sezione.

Se solo pensiamo ai successi che hanno coronato gli sforzi di Luther Burbank e altri orticoltori per incrementare la produzione, come pure ai vari tipi di frutta, verdure e fiori, anche in quest’epoca, ci sentiamo soddisfatti, perché ciò presuppone che un uomo altamente evoluto potrebbe creare una forma di cibo di gran lunga superiore a qualsiasi frutta o vegetale finora conosciuti. Uno dei Maestri delle scienze occulte ha insegnato che il grano, la forma più perfetta di cibo conosciuta dall’uomo, fu portato sulla terra dal pianeta Venere. In uno degli Insegnamenti del Tempio dato dal Maestro Hilarion, si spiega il modo in cui fu trasportato. In breve, i germi del grano furono trasferiti da Venere alla terra tramite la pressione della luce. Proprio recentemente la scienza profana ha scoperto un altro fatto in natura – da lungo tempo proclamato dalla scienza arcana – e cioè che la luce esercita un’enorme pressione su tutti i corpi nello spazio, e lo studioso che percepisce l’arcano teorema riguardante la natura e i compiti della luce, specialmente dei suoi effetti invisibili, avrà ragione nel sottilizzare sull’affermazione che non solo il grano, ma anche altre forme di germi di vita, sono ora trasportate costantemente da un pianeta all’altro in qualsiasi sistema solare, tramite la pressione della luce. Non è necessario relegare queste affermazioni nelle tradizioni delle favole o dei miracoli, perché negli ultimi tempi la scienza fisica ha accettato come dato di fatto l’infinitamente piccolo nel campo della biologia, e la rapida azione della vita del microcosmo.

Poiché i Reggenti Planetari appartengono a una divisione degli dèi, il trasferimento sulla terra dei germi di un cibo più evoluto da un pianeta altrettanto più evoluto, sotto l’espresso comando del Reggente o Dio del pianeta, non appare irragionevole. È chiaro che l’uomo di oggi, molto avanzato e sensibile, non può limitarsi a cibi grossolani come quelli che soddisfacevano l’uomo primitivo, per ottenere ogni grado di efficienza fisica e mentale. Egli non ha l’appetito, i denti o la digestione dell’uomo primitivo. Da un punto di vista, ciò potrebbe sembrare una grande perdita, ma la nostra ignoranza di cosa la natura stia facendo per costruire un corpo adatto all’Ego incarnante di un’epoca futura, che non avrà bisogno di sostanze grossolane per mantenere un più perfetto equilibrio fisico sulla terra, rende difficile valutare se i cambiamenti che avvengono siano benefici o deplorabili. Se la natura dovesse fornire un’unica forma di cibo per l’uomo come per l’animale – un cibo che contenga tutti gli

elementi necessari alla costruzione e al mantenimento di un corpo fisico più efficiente, cosa che rientra nella legge delle corrispondenze, sicuramente l'uomo se ne avvantaggerebbe.

Ritornando alla Sloka che stiamo commentando, dobbiamo ricordare che tutte le affermazioni in questo lungo paragrafo erano profezie di avvenimenti accaduti in seguito durante la vita di alcune delle ultime sottorazze della Razza presa in considerazione.

Mentre non sappiamo in che periodo della storia del mondo i germi del grano furono trasferiti dal pianeta Venere alla terra, sappiamo invece che il grano, come valore nutritivo, è migliore di tutti gli altri tipi di frumento, e adempie del tutto alla promessa che “il grano purpureo, il dono elargito dagli dèi in persona” è superiore a qualsiasi forma di cibo oggi conosciuto dall'uomo.

## LA LUCE

Porpora non è un colore primario, è una combinazione di rosso e blu, ed è un colore secondario. Marte e Venere sono pianeti complementari, simbolizzati rispettivamente dal rosso e dal blu. Se le interazioni delle forze di Marte e Venere hanno prodotto il germe originale del grano sul pianeta Venere, e quest'ultimo abbia trasferito tale germe sulla terra, il grano potrebbe allegoricamente essere identificato nel color porpora, e il grano purpureo significherebbe, in quell'esempio, il dono elargito dagli dèi in persona.

Segue ora un ulteriore commentario sulla Luce, proveniente dagli Insegnamenti del Tempio:

Per quanto bella e potente sia la luce che proviene dal sole di questo sistema solare, diventa quasi insignificante di fronte alla vera Luce, quella Luce che fu irradiata per illuminare il Cosmo, il Sole-Figlio, il primo e l'ultimo. Nel Genesi troviamo queste parole: "E Dio disse, che sia la luce". Una semplice espressione e tuttavia grande ed esauriente! L'intero Cosmo manifestato in una breve frase essenziale; il bianco e brillante Figlio della tenebra, il Padre nascosto, come è chiamato in una delle sacre Stanze di Dzian.

Immaginate, se potete, tenebra assoluta e silenzio; improvvisamente risuona la Parola creatrice, il mistero dei misteri, e si diffonde per il grande abisso della tenebra, emessa dallo spirito che per epoche aveva covato sulle grandi acque della vita, e ascoltate! La tenebra, attraverso l'intero Cosmo infinito, è subito mutata in Luce; bianca, scintillante, brillante, inesprimibile, misteriosa; e, simultaneamente alla nascita della Luce, l'energia spirituale porta in manifestazione la prima Trinità, Soffio o Moto, Suono o Volontà, Luce o Coscienza.

Per innumerevoli cicli la Luce custodì nel suo seno eterno le forze che a poco a poco il Moto e il Suono stavano trasformando – la vita celata che, su richiesta della Legge, avrebbe portato nel campo d'azione quegli altri Figli: Forma, Numero, Colore, Suono, Coesione, Attrazione e Repulsione. Quando dal cuore della Luce nacquero i Figli radiosi, le grandi entità che dovevano governare con il martelletto dell'Amore Divino, cioè con giustizia esatta, allora le Stelle del Mattino del nuovo Manvantara o Era cantarono all'unisono, e queste grandi forze e potenze erano esse stesse le Stelle di quel Primo Mattino, Entità delle quali la mente dell'uomo così come è strutturata, non può farsi il minimo concetto; Entità che in qualche periodo di remoti Manvantara erano passate attraverso lo stadio umano e avevano conquistato la Vita, la Luce e l'Immortalità, come succederà per tutti noi. In un'altra delle sacre Stanze si legge: "La Luce è fiamma fredda e la fiamma è Fuoco, e il fuoco produce il calore che crea nella Grande Madre l'Acqua, l'Acqua di Vita.

Gli antichi usavano i termini Calore, Luce, Fiamma, Fuoco, per rendere le varie correlazioni dell'elettricità cosmica; non l'elettricità come la

consideravano i fisici del diciannovesimo secolo, ma elettricità cosmica, che definivano come luce nata dalla tenebra del grande abisso; la Vita Una sul gradino più alto della scala dell'Essere, e la Luce Astrale su quello più basso, i due poli positivo e negativo, bene e male, Dio e diavolo.

È stato detto che Dio geometrizza, ed è vero, poiché il Dio nella forma e nel numero, aiutato dal potere dirigente elettrico di Fohat che dà origine al pieno sviluppo della manifestazione, immediatamente comincia a dividere la sostanza manifestata che è generata in seno alla Luce. Essendo dieci il numero sacro, i primi tre dei dieci rappresentano la prima Trinità, il vero Universo Archetipale, e i rimanenti sette simbolizzano le grandi divisioni dell'intero Universo in manifestazione. La legge del sette è così messa in azione, e tutti i piani dell'Essere con le loro forze concomitanti, i principi, i poteri e le entità, fino al più piccolo atomo di sostanza o materia, sono costruiti in base a questa legge.

Gli antichi adoratori del fuoco avevano alla base della loro filosofia un vero ideale di vita, perché il fuoco è con certezza assoluta la realtà fondamentale che sta dietro tutte le religioni. La Bibbia afferma che Dio è un fuoco che consuma, e la Tenebra lo tiene sospeso dentro di sé, poiché contiene i principi attivi di tutto il fuoco spirituale e materiale che simbolizzano ogni aspetto della vita manifestata. Immaginate questa tenebra come la riserva di tutto il fuoco spirituale. L'Energia Spirituale – Fiamma Fredda, Energia Cosmica – risveglia all'azione il Suono, la parola creatrice, e simultaneamente viene in esistenza la Luce, l'androgino maschio-femmina, lo splendore del Padre – Luce e Calore, o Energia.

È molto difficile per la mente finita afferrare il concetto di Infinito; e la Luce, essendo la prima manifestazione dell'Assoluto, il Padre Infinito, possiede dentro di sé tutte le forze, tutte le vite e tutte le cose, inclusa la tenebra, poiché la tenebra è il polo negativo della luce. Tale processo si riversa sull'arco ascendente di un ciclo di manifestazione.

La luce del sole viaggia alla velocità di circa 200.000 miglia al secondo. La Luce Assoluta – la Luce del Sole Centrale Spirituale – è oltre ogni calcolo umano. Quando in fisica si allude al moto di luce, suono o elettricità, s'intende il moto di massa della vibrazione eterica. Le vibrazioni molecolari della luce producono i colori e le vibrazioni atomiche, il suono. Ciascuna forma creata dal potere dirigente di Fohat riceve, tramite il principio della forma, la velocità del suo moto di massa, che diminuisce e aumenta quando quella forma passa attraverso l'evoluzione, ritornando alla sua Sorgente Infinita con un accrescimento che dipende da che cosa quella forma o entità ha realizzato nel suo ciclo di vita. Ciò è ugualmente vero per tutte le forme minori viventi.

La tenebra è stata definita come negazione, il nulla. Ma di tutte le cose, la tenebra è quella meno compresa. È il mistero dei misteri, ed è negazione solo in senso limitato, poiché è il Rivestimento del Padre, l'Infinito, il Ricettacolo di tutto il Moto, Vibrazione, Forza, Essenza, Sostanza e Materia; il potere, nel

senso di energia, usato dallo Spirito Santo e, in questo senso, la sua sostanza. In verità il suo polo inferiore è negazione, caos.

La materia è moto ritardato. Ad esempio, prendete una sfera di ferro o acciaio. Aumentate la vibrazione dei suoi atomi con l'energia da stadio a stadio, e troverete che si manifestano a rotazione Suono, Luce, Colore, forza libera, Moto assoluto e Tenebra. Invertite il processo, e avrete un'idea della creazione di una stella o di un Universo. Ogni atomo, molecola, uomo, stella o forza, ha il suo lato positivo e negativo; e nelle modalità del moto e della vibrazione che stiamo considerando devono essere studiate separatamente dal tutto infinito, e, in gran misura, con l'intuito.

La metafora assiomatica "Come in alto così in basso", su cui sono state costruite molte antiche filosofie, consiste di tutta la verità rivelata; e anche un limitato concetto di evoluzione spirituale può fornirci un'ipotesi di lavoro con la quale è possibile ottenere una certa intuizione riguardo i piani di manifestazione che gli studiosi più o meno conoscono. La Luce Universale e la Mente Universale sono termini intercambiabili. Una volta concepito un progetto del Sole Spirituale, che simbolizza tutto quello che abbiamo tentato di definire come il dominio spirituale del Cosmo, diventa più comprensibile la divisione inferiore che, per differenziarla dall'Assoluto e dall'archetipo, è conosciuta come manasica, psichica, astrale ed elementale. Dal Sole Spirituale sono evoluti tutti i Soli dell'Universo; e questi possono essere, in un senso, paragonati a dei buchi nel cielo, attraverso i quali il Sole Spirituale risplende, sebbene ciascun sole e pianeta di ognuno degli innumerevoli sistemi solari sia un'entità individualizzata che ha raggiunto il suo attuale stato superiore tramite le stesse leggi dell'evoluzione che trasformano pietre, pianeti, animali e uomini sulla superficie della terra.

### STANZA III

**SLOKA 3. Le bestie del campo e gli uccelli dell'aria si incontreranno e separeranno in pace, ed entrambi si nutriranno di grano purpureo, il dono elargito dagli dèi in persona. Tutto quel che cresce sotto il terreno della Ruota da allora in poi sarà proibito, e l'uomo vivrà mediante il potere della sua Volontà e non di cibi grossolani. Quando la Ruota avrà girato una crora e mezza, le Scintille si incarneranno in un frutto che l'uomo non aveva mai assaporato. I fanciulli, come gli adulti, si nutriranno di esso, e parole di saggezza usciranno dalle loro labbra, tra lo stupore degli dèi.**

### COMMENTARIO 3

Precedentemente è stato detto che H.P. Blavatsky parlava di molte sloka mancanti (non rivelate) della sezione delle Stanze ricevute dai suoi Maestri, e abbiamo una buona ragione per credere che le sue prime quattro di questa sezione contengano alcune delle sloka mancanti, poiché si riferiscono alla generazione e all'evoluzione delle prime quattro Razze.

Nella seconda sezione non è fatta alcuna menzione delle prime due razze, e questo si può meglio comprendere se si considera che non c'era terra solida, nel senso che diamo al termine. La sostanza primordiale che formava i primi due continenti era allora in uno stato semi-materiale o fluidico, e non si condensò e indurì finché la Terza Razza non fu in procinto di reincarnarsi.

I corpi degli uomini delle prime due razze erano composti da uno stato di sostanza tenue, semi-trasparente, traslucida. La terza razza non possedeva corpi solidi come i nostri fino al punto di svolta del Kalpa in cui vivevano, e in quel periodo avvennero immensi cambiamenti nella costituzione della materia.

Va compreso che le prime tre Stanze si riferivano alla generazione e all'evoluzione della sostanza-materia di un solo pianeta di questo sistema solare, il pianeta che chiamiamo la nostra terra. Naturalmente tutti i dati accessibili inerenti alla vita umana su questo pianeta, in questo periodo sono per noi più importanti di qualsiasi cosa possa essere avvenuta su altri pianeti del sistema, anche se abbiamo la certezza che qualche volta dobbiamo vivere su quegli altri pianeti, se già non è avvenuto così.

Gli insegnamenti segreti ci informano che il continente della Lemuria fu il terzo ad apparire sulla "superficie delle acque", e fu la prima terraferma. Il primo continente, Meru, che spesso è indicato come la Terra degli Dèi, era situato al Polo Nord. Solo gli Iniziati della Grande Loggia Bianca potrebbero descrivere accuratamente i costituenti di questo continente, ma una persona dotata di vivida fantasia e che abbia qualche conoscenza della legge delle corrispondenze potrebbe avvicinarsi alla realtà con l'immaginazione.

Le attuali manifestazioni rozze e grossolane dei quattro regni della natura forniscono ben poche informazioni al materialista per fare un paragone fra l'habitat della seconda razza e quello dell'attuale; ma la persona psichica che conosce i fenomeni del piano astrale potrebbe farsi un'idea dell'ambiente delle prime due razze. Era di tipo simile alla sostanza di qualcuno dei sottopiani superiori del piano astrale, e cioè, tenue, elastico, mutevole, quasi traslucido.

La prima razza abitava sul continente di Meru che, secondo gli insegnamenti segreti, era indescrivibilmente bello. Era l'Isola Sacra, l'Isola degli Dèi, e si credeva fosse il luogo dove gli Dèi – gli Esseri Divini – discesero e dimorarono con l'uomo.

Si dice che la sede della seconda razza sia stato un continente che circondava la terra tra il Circolo Artico e l'80° parallelo, ed era totalmente bello e piacevole in ogni sua parte, come lo era stato il primo continente. Indubbiamente i nostri lettori devono ricordare che tutti gli antichi credevano che lo spostamento dell'asse terrestre in quattro diversi periodi della nostra epoca attuale avesse provocato gli enormi cambiamenti che hanno avuto luogo nella conformazione della terra.

Alcuni moderni ricercatori di geologia affermano ora che la seconda razza abitava l'Antartico ed esibiscono valide prove che per loro sono più che sufficienti a legittimare la loro tesi, ma gli occultisti hanno molto da dire per avvalorare la convinzione che il commentatore della Dottrina Segreta, H. P. Blavatsky, avesse ragione nella sua interpretazione delle Stanze e altri scritti antichi che collocavano la seconda razza e la sua sede in una zona a sud del Circolo Artico. Riprenderemo l'argomento dell'Antartico in un prossimo commentario.

Le prime razze erano senza mente, nel senso che diamo al termine "mente". Essi avevano soltanto gli istinti della mente inferiore, che in seguito apparì nelle razze animali, e tuttavia erano esseri umani. Se accettiamo gli antichi insegnamenti che ci hanno dato i Maestri, non sarà difficile comprendere le perplessità della scienza di oggi in relazione all' "anello mancante." Poiché le razze animali non vennero in esistenza se non dopo l'apparizione dell'uomo, e poiché l'umanità della Seconda Razza non possedeva corpi materiali e solidi, è impossibile trovare ora qualche resto o qualche legame per colmare il vuoto tra i regni umano ed animale o tra la seconda e la terza razza. Mentre Darwin proclamava di aver scoperto tale legame negli antropoidi, i Maestri hanno dichiarato che gli stessi antropoidi furono il risultato degli accoppiamenti tra le razze senza mente dell'uomo e le femmine di alcuni grandi mostri antediluviani dello stesso periodo. Il peccato che provocò la distruzione della Terza Razza fu il risultato di tale rapporto tra gli uomini di quel periodo e la razza antropoide che i loro progenitori avevano creato. Questo soggetto è stato notevolmente e ampiamente trattato nei commentari della Dottrina Segreta.

La quarta e quinta Stanza della seconda sezione riguardano interamente le varie razze e sottorazze della Quinta Razza e le prime sottorazze della Quinta. Qui ci sono ancora dei cenni a molte delle sloka omesse; ma presi in rapporto ai molti dati preziosi che si trovano nella Dottrina Segreta, essi gettano parecchia luce sull'esistenza delle stesse.

È bene richiamare ora all'attenzione due fatti veramente importanti, e per farlo dobbiamo citare qualche passo dalla Dottrina Segreta in riferimento ad essi. Il primo è l'apparente contraddizione di affermazioni precedentemente fatte sulla distruzione di tutta la vita su questo globo alternativamente tramite fuoco e acqua. La parola "diluvio" ricorre frequentemente in rapporto a tale distruzione in vari racconti sulla fine delle diverse epoche, quando, secondo le affermazioni riportate, il fuoco deve essere stato lo strumento di distruzione in molti luoghi.

Il secondo e più importante fatto è l'affermazione chiara ed esplicita relativa alla futura apparizione di un Salvatore o Avatar. Molti studiosi hanno decisamente negato la possibilità di un simile evento.

Queste sono le citazioni dalla Dottrina Segreta:

1. "Nel simbolismo di ogni nazione 'il diluvio' si riferisce alla materia caotica e disordinata – il caos stesso. Le acque indicano il Principio Femminile." (Volume II, p. 327 ed. or.)

2. "Solo questo pugno di Eletti, i cui Divini Istruttori erano andati ad abitare quell'Isola Sacra dalla quale verrà l'ultimo Salvatore, trattenne l'umanità dal diventare una metà sterminatrice dell'altra metà. (Volume II, pag. 365 ed. or.)

Vi sono molte disparità di opinioni riguardo l'apparizione sulla terra di un altro Avatar, e gli insegnamenti del Tempio sono così espliciti su questo punto, che tutti i dati corroboranti sull'argomento sono importanti in questo periodo. Ogni razza ha il suo Divino Istruttore o Salvatore, e la quinta razza non è un'eccezione.

Per commentari addizionali consultare gli Addenda: Occultismo per Principianti, capitolo 10 – Il Cervello, un Centro Sintetico, cap. 12 – Le Sette Armonie.

## IL FUTURO AVATAR

Ogni volta che l'argomento del "Futuro Avatar" viene discusso tra un pubblico eterogeneo, sorgono invariabilmente le domande: quando, dove e come apparirà l'atteso Avatar? Accadrà in qualche periodo o luogo già stabiliti? Apparirà in qualche corpo superumano esibendo portentose dimostrazioni di fenomeni sovranaturali? Nascerà da una donna e arriverà all'età adulta in circostanze simili a quelle in cui si trova ciascun bambino della nostra razza umana, solo per comprovare affermazioni e smentite simili a quelle in cui si era imbattuto l'ultimo Avatar quando annunciò all'uomo la sua missione?

Sono state fatte convincenti asserzioni riguardo la reincarnazione dell'ultimo Avatar nel corpo di qualche bambino nato nel XX secolo. In numerosi di questi esempi, le affermazioni erano fatte in buona fede, e si basavano su alcuni fenomeni apparentemente sovranaturali che, come si credeva, avevano preannunciato la nascita del bambino, fissando così quest'idea nella mente della madre e degli amici a lei più vicini, ma veniva tralasciato il fatto che molte altre madri avevano avuto esperienze del genere e ancora oggi fanno asserzioni simili.

Quelli che credono in una traduzione letterale dell'affermazione del Maestro Gesù ai propri discepoli dopo la sua crocifissione, cioè che la Sua Seconda Venuta sarebbe stata "in una nuvola di potere e gloria", trovano difficile accettare le dichiarazioni che abbiamo citato sopra. Sembra esserci una diretta contraddizione tra i due metodi di procedura. Queste affermazioni contraddittorie sono state ampiamente pubblicizzate e si sono rivelate di grande ostacolo per far accettare in generale il credo nella riapparizione dell'Avatar. Se non è possibile riconciliare queste affermazioni contraddittorie, nell'attuale ciclo il mondo non arriverà ad alcuna soluzione del grande Mistero, più di quanto lo sia stato nei cicli passati. Alle persone comuni non viene in mente che questi due credi apparentemente irreconciliabili possono trovare un accordo introducendone un terzo, fino alla presente? epoca, un insegnamento strettamente esoterico riguardante la possibile apparizione di una Grande Anima ai sensi dell'uomo fisico.

Lo studioso di Occultismo che ha accettato gli insegnamenti dei Maestri di Saggia in merito al carattere illusorio all'impermanenza di tutta la materia sul piano fisico, e la realtà e la stabilità dei tre stati superiori dei sette della vita manifestata, cioè Atma, Buddhi e Manas, è preparato ad accettare l'affermazione che il Christos, o Buddhi, "Il Figlio Primogenito di Dio" è, di fatto, uno stato di energia,